dimensione agricoltura

Giornale dell'agricoltura e delle aree rurali della Toscana

AGRICOLTORI ITALIANI
DIAMO VALORE ALLA TERRA

MENSILE DELLA CIA TOSCANA
www.ciatoscana.eu

Tariffa R.O.C. Poste Italiane S.p.A. - sped. abb. postale - D.L. 353/03 (conv. in L. 46/04) art.1 c. 1, DCB PO
Una copia € 0,50 - Abbon. annuale € 5,00 (iscritti Cia); € 5,80 (ordinario); € 12,00 (sostenitore) - Contiene I.P. e I.R.

ANNO XXVII NUMERO 3 - **MARZO 2017**

ANCORA EMERGENZA

La legge obiettivo sul contenimento degli ungulati sta iniziando a dare i primi risultati positivi. L'auspicio è che nel 2017 possa essere messa a regime in tutti i territori interessati della Toscana. È il commento della Cia regionale sui dati resi noti dall'assessore all'agricoltura Remaschi dopo un anno di attuazione della legge. La situazione risente però delle problematiche e dei ritardi che ci sono stati nei mesi scorsi

ALLE PAGINE 12 E 13

Piano Lupo è una priorità

Va approvato nel più breve tempo possibile, ne va del futuro degli allevamenti toscani e anche dell'economia di intere aree rurali, in particolare quelle montane e svantaggiate

A PAGINA 5

Agricoltori, facciamo gioco di squadra

Il ministro delle Politiche agricole a ruota libera su Dimensione Agricoltura parla del futuro della Pac e dei settori in crisi, di lavoro e semplificazione

A PAGINA 3

ALL'INTERNO

L'agricoltura nei corsi di formazione per giornalisti con la Cia — A PAGINA 2

Georgofili. Le sfide per ricostruire una cerealicoltura sostenibile — A PAGINA 14

Pac, previsioni economiche, regole pesticidi: le news da Bruxelles — A PAGINA 10

Le priorità di Anp. Pensioni, sanità, servizi e lotta alla povertà — A PAGINA 11

VIGNETTA

ASSEMBLEA REGIONALE CIA
"Le nostre proposte per la Conferenza regionale sull'agricoltura e la nuova Pac post 2020"

Firenze, 27 marzo 2017 | ore 10
SALA PESAGO REGIONE TOSCANA (G.C.)
PIAZZA DUOMO 10

PARTECIPANO:
BRUNELLI, REMASCHI, SCANAVINO

DALLE ORE 15

AGRICOLTURA È LAVORO

PROGRAMMA A PAG. 11

AGRICOLTORI ITALIANI
DIAMO VALORE ALLA TERRA
TOSCANA

COLTIVANDO IL FUTURO

Semplificazione e innovazione le parole chiave da Bruxelles

di **Sandro Capitani**
Radio 1 Rai

Roma - Ospite di Sandro Capitani, ai microfoni di Radio 1 Coltivando il Futuro, è Paolo De Castro, vicepresidente Commissione agricoltura del Parlamento Europeo.

Onorevole De Castro, occupiamoci della riforma della politica agricola europea. Siamo a metà percorso della fase prima dell'applicazione vera e propria, in che modo Bruxelles pensa all'innovazione delle agricolture?

Il regolamento Omnibus che contiene importanti novità su tutti e quattro gli atti legislativi di base della Pac, quindi si interverrà sul gli aiuti diretti, si interverrà sullo sviluppo rurali, sulle Ocm e sulla parte finanziaria. Le novità sono una maggiore spinta verso i giovani agricoltori, per i quali verranno estesi e resi più semplici gli aiuti.
La parola chiave dell'omnibus è semplificazione per cui sia a livello di agricoltori sia a livello di stati membri cercheremo di rendere l'applicazione della Pac, che riformammo la scorsa legislatura, più semplice e di più facile applicazione.

Restiamo all'innovazione...

Sull'innovazione la Pac interviene in un campo molto importante, la gestione del rischio. L'innovazione ci sarà proprio perché verrà resa più semplice la possibilità di utilizzare sia strumenti assicurativi che fondi mutualistici abbattendo dal 30 al 20 per cento il necessario calo di reddito per far scattare questi strumenti. Questo è molto importante specie per l'Italia che è uno dei pochi paesi che ha già attivato questi strumenti di gestione del rischio, che potranno essere estesi e resi più fruibili e più semplici. Gli agricoltori avranno così una rete protettiva quando il prezzo di mercato dei prodotti crolla, e si potrà intervenire per dargli una mano.
Quindi innovazione importante sugli strumenti gestione del rischio e anche sulle Ocm specie quella ortofrutticola, ci saranno novità sempre sulla chiave della semplificazione.

L'intervista a **Paolo De Castro** e l'intera puntata di "Coltivando il Futuro" sono ascoltabili - anche in podcast - all'indirizzo:
https://goo.gl/h6Uho2
o tramite il QR code accanto.

LA TRASMISSIONE VA IN ONDA IL SABATO ALLE 13.25 SU **RADIO 1 RAI**

L'agricoltura nei corsi di formazione per giornalisti. La Cia collabora con l'Ordine della Toscana

Al via nel mese di marzo. La novità ufficializzata dal presidente Odg Bartoli e dal direttore Pascucci. Fra le tematiche: il valore del settore primario, le certificazioni, le frodi e la sicurezza alimentare

Firenze - L'agricoltura nei corsi di formazione dei giornalisti. Dal mese di marzo, infatti, la Cia regionale collaborerà con l'Ordine dei Giornalisti della Toscana per l'organizzazione di una serie di corsi di formazione obbligatoria per giornalisti, dedicati proprio ai temi dell'agricoltura e agroalimentare.
La collaborazione è stata annunciata nelle scorse settimane, in occasione dell'evento della Cia Toscana dedicato ad agricoltura ed informazione - per i 25 anni del giornale Dimensione Agricoltura - dal presidente dell'Ordine dei Giornalisti, Carlo Bartoli *(a sinistra nella foto)*, e dal direttore della Cia Toscana, Giordano Pascucci *(a destra nella foto)*.
«Per fare bene il giornalista - sottolinea Carlo Bartoli, presidente Ordine dei Giornalisti della Toscana - oggi occorre avere un bagaglio importante di conoscenze tecniche sugli argomenti di cui si scrive. Un bagaglio importante e soprattutto aggiornato.
L'agricoltura è un settore cruciale per il futuro del nostro paese e per le sue possibilità di uscire dalla crisi. È per questo che abbiamo costruito una serie di corsi di formazione dedicati all'agricoltura e organizzati in collaborazione con chi lavora e produce nel settore».
«Si tratta di una novità importante per la nostra organizzazione - commenta Giordano Pascucci, direttore Cia Toscana -, perché possiamo dare un contributo concreto e mettere le nostre conoscenze al servizio dei professionisti dell'informazione, di chi ogni giorno racconta i mille volti dell'agricoltura, svolgendo un ruolo fondamentale. La collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti rappresenta per noi uno stimolo ulteriore a proseguire, con grande serietà e convinzione, l'impegno rivolto ad una informazione corretta e puntuale sui temi dell'agricoltura e delle produzioni agroalimentari, per i quali c'è sempre più attenzione anche nell'opinione pubblica».
Fra i temi oggetto dei corsi in programma - comunicati attraverso i canali dell'Ordine dei Giornalisti dedicati alla formazione professionale - racchiusi in un macro titolo "agricoltura e informazione", quello economico, dedicato al valore del settore primario in Toscana; quindi si parlerà della qualità in tavola, con le produzioni certificate; e di sicurezza alimentare e contraffazioni.

Commercio: consumi ancora in stallo nel 2016, anche gli alimentari "zoppicano"

Firenze - Il commercio al dettaglio resta quasi fermo nel 2016, con il valore delle vendite praticamente stabile (+0,1%) rispetto all'anno scorso, segno evidente che gli italiani continuano a tagliare ogni tipo di spesa, anche quella alimentare.
Non basta il segno più dei discount (+2%) a riportare in alto i consumi per la tavola: gli acquisti di cibo restano in territorio negativo sia nei piccoli negozi di quartiere (-1%) che negli ipermercati (-0,5%), mentre "resistono" nei supermercati (+0,2%).
Così la Cia - Agricoltori Italiani sui dati diffusi dall'Istat e relativi allo scorso anno.

IL CORSIVO del Cugino EMME

PD, Penosi Deliri

Scusateci se questo mese ci soffermeremo su cose molto meno importanti dell'agricoltura ma, per dovere di cronaca e per insana atavica passione, siamo costretti ad occuparci degli ultimi contorcimenti del piddì, o di quel che ne rimane.

Mai come ora risulta calzante la definizione di DEM, affetti come sono, tutti, da una sindrome demenziale progressiva tendente all'autodistruzione.

Dopo il disastro referendario, ci mancava il bel match al quale abbiamo assistito attoniti, tra delirio di onnipotenza e delirio di impotenza! Ve ne sintetizziamo i passaggi salienti. Matteo Renzi, forte dei suoi recenti insuccessi: "Vado, l'ammazzo (Gentiloni) e torno"!; il team 'Cervelli in fuga': "Se ti dimetti lasciamo il partito"! Una commedia degli equivoci magistralmente perfezionata dal delirio di "onni-impotenza" del Pugliese/Emiliano, sublime quintessenza delle contraddizioni in seno al popolo. Insomma, secchiate di Emme da tutte le parti e finale di partita (anzi di partito) che ci consegna un piddì scialbato, abbandonato dai "Rossi" e oramai privo di "Speranza" (mentre la mucca nel corridoio non si sposta di un millimetro).

Eppure, in questi giorni di doloroso smarrimento, ecco una notizia bellissima, che apre un insperato squarcio di luce nel nostro animo inquieto: ebbene, secondo la NASA "c'è un universo oltre il piddì"!
Intorno a "Trappist 1" pulsa la vita e ruotano altri pianeti! Alcuni Trappistini, da noi prontamente intervistati sulle sorti del piddì e di Renzi, ci hanno candidamente risposto: "Renzi chi"?

Buona Emme a tutti.

Il Cugino Emme / @cuginoemme

DimensioneCinema

di **Raffaele Marras**

TITOLO FILM
L'ultimo pastore

ANNO DI USCITA / **2012**
REGISTA / **Marco Bonfanti**

Firenze - Un gregge di settecento pecore si aggira per Milano, fra quartieri residenziali, palazzi e vie di una metropoli impegnata a vincere la sua quotidiana corsa contro il tempo. In questo contesto, pervaso da una frenesia esasperata ed esasperante, si muove Renato Zucchelli, l'ultimo pastore nomade della Lombardia, che ha deciso di lasciare la montagna per tornare in pianura.
Nel mondo di internet, degli smartphone e dell'automazione, sembra non esserci spazio per il mondo di Renato, il quale sembra figlio di una realtà immaginaria e invisibile nell'era della modernità e del "tutto e subito". Proprio per questo, l'ultimo pastore, decide di realizzare il suo sogno: portare le pecore in città, davanti a un Duomo chiuso e inaccessibile, per mostrarle ai bambini che non le hanno mai viste, ma solo immaginate.
La storia di Renato, un moderno "Don Chisciotte", ci pone con leggerezza e poesia tanti interrogativi sulle rinunce che abbiamo fatto per rincorrere il progressismo e il futuro, dimenticando l'importanza della semplicità, della natura, delle tradizioni. Nell'atmosfera confidenziale, creata dal regista, si dipana una storia che ci ricorda il piacere della lentezza, l'autenticità di una voce, la fisicità delle cose, il senso dei luoghi.
Questo film tocca lo spettatore in profondità. E Renato, col suo sorriso dolce e innocente, sembra dirci che abbiamo scambiato troppo spesso il progresso con la felicità e, soprattutto, che c'è ancora spazio per un mondo all'altezza dei nostri sogni. Che c'è ancora spazio per "un ultimo pastore".

Facciamo gioco di squadra

Non c'è crescita del comparto senza programmazione e collaborazione tra le parti. E poi il futuro della Pac ed i settori in crisi, passando per la semplificazione e i temi del lavoro. In esclusiva a Dimensione Agricoltura il ministro delle politiche agricole Maurizio Martina

di **Lorenzo Benocci**
@lorenzobenocci

Ministro Martina, immaginando una revisione della Pac, post 2020. È possibile a suo avviso un riequilibrio verso le colture mediterranee e quindi verso il modello agricolo italiano?

Vogliamo una PAC più semplice, con investimenti per l'innovazione e per la tutela del reddito, che dia futuro alle nostre filiere. Con le Regioni siamo impegnati per valorizzare al meglio la distintività del nostro modello agricolo e dare risposte concrete ai nostri agricoltori e allevatori.
Puntiamo soprattutto a un'equa redistribuzione delle risorse e al rafforzamento degli strumenti per la gestione delle crisi di settore.

Proseguono le oscillazioni dei prezzi su diverse produzioni come cereali e latte. Come si può contrastare questo fenomeno?

Questi due esempi ci dicono degli effetti che il mercato globale ha sulle produzioni locali. Nel latte come nel grano le quotazioni internazionali arrivano a pesare sui bilanci delle nostre piccole e medie imprese dalla Lombardia alla Puglia. Per far fronte a questa situazione abbiamo messo in atto alcune misure in campo nazionale ma è necessario agire anche a livello europeo perché il problema non riguarda solo il nostro Paese. Siamo intervenuti con un fondo da 30 milioni per l'avvio del piano cerealicolo nazionale per il triennio 2017-2019.
Per aumentare qualitativamente l'offerta di grano italiano abbiamo previsto il sostegno per incrementare la sottoscrizione di contratti di filiera, così da garantire una più equa remunerazione del lavoro agricolo e parametri qualitativi del grano duro conformi con le esigenze produttive dell'industria pastaria. Per tutelare le imprese dalle crisi di mercato, poi, il Ministero promuove una polizza assicurativa per la stabilizzazione del ricavo aziendale. Sul fronte del latte, infine, abbiamo previsto investimenti per 120 milioni, abbiamo attivato il fondo per ristrutturare i debiti e potenziare la moratoria dei mutui bancari ottenuta con Abi e dal 19 aprile scatterà l'obbligo di indicare in etichetta l'origine per latte e formaggi.

> *Caporalato: la lotta è contro i caporali, non contro chi eventualmente dovesse incappare in lievi mancanze*

Agricoltura italiana a più velocità. Settori con difficoltà di reddito, altri con ottimi sbocchi sul mercato (agroalimentare) che fanno grande il made in Italy. Quali interventi sono possibili per dare omogeneità alle diverse filiere, e come ridistribuire il valore a favore delle aziende agricole?

Il gioco di squadra è fondamentale. Non c'è crescita del comparto senza programmazione e collaborazione tra le parti.
Siamo al lavoro per creare nuovi strumenti per favorire l'organizzazione e soprattutto l'aggregazione all'interno delle filiere. L'Italia deve fare un salto di qualità sotto questo punto di vista, accorciando le disuguaglianze che ci sono tra le diverse zone del Paese.

> *In agricoltura c'è già stata una stretta. I voucher qui rappresentano circa il 2% del totale di quelli utilizzati*

Semplificazione. Nonostante gli interventi portati a termine, le aziende agricole sono alle prese con una eccessiva burocrazia e con ritardi e intralci che ne rallentano la competitività. Come si può migliorare?

È un cantiere sempre aperto. Molto è stato fatto grazie a Campolibero ma ancora tanto c'è da fare. Per i piccoli agricoltori italiani, ad esempio, abbiamo azzerato le pratiche per la domanda unica dei contributi europei. Nel vino abbiamo tagliato. Pensiamo, ad esempio, al fatto che dal 1 gennaio è operativo e obbligatorio il registro telematico del vino che consente di eliminare i registri cartacei, compresi gli adempimenti connessi con la vidimazione.
Ma pensiamo anche alla semplificazione burocratica in tema di sprechi alimentari. Con la legge Gadda abbiamo reso più semplice per le aziende donare che sprecare. Andiamo avanti su questa strada liberando le nostre imprese dai lacci della burocrazia.

Industria 4.0: novità annunciate rivolte per lo più alla meccanizzazione; ma anche innovazione, ricerca e trasferimento alle imprese sono strategiche per il futuro del settore. Quali interventi intende adottare?

Vogliamo un settore primario sempre più sostenibile e all'avanguardia e per questo stiamo investendo sulla ricerca con un piano da 21 milioni di euro e sull'applicazione delle nuove tecnologie. Abbiamo lanciato le Linee guida sull'agricoltura di precisione che ora sono parte integrante del progetto Industria 4.0.
L'obiettivo è arrivare al 10% delle superfici coltivate con queste innovazioni entro il 2021. Per la prima volta le imprese agricole con bilancio e i contoterzisti potranno accedere all'iperammortamento per investimenti in tecnologie moderne e sostenibili. Per le piccole e micro imprese abbiamo realizzato un bando Inail da 45 milioni di euro per l'acquisto di macchine agricole più efficienti e sicure.

Tema lavoro. Legge sul caporalato contiene aspetti positivi e condivisibili, ma anche l'equiparazione di inadempienze amministrative a reati come lo sfruttamento e il caporalato vero e proprio. Si potrà fare una distinzione?

La legge contro il caporalato difende le imprese oneste dalla concorrenza sleale di chi sfrutta. Abbiamo comunque istituito un tavolo tecnico con gli altri Ministeri coinvolti per delle linee guida applicative che confermano questa impostazione. La lotta è contro i caporali,

> *Semplificazione è un cantiere sempre aperto.*
> *Molto è stato fatto grazie a Campolibero ma ancora tanto c'è da fare*

non contro chi eventualmente dovesse incappare in lievi mancanze.

Per i voucher si continua a criminalizzare l'agricoltura, mentre sono altri i settori che hanno abusato di questo strumento. Cosa ne pensa e cosa si potrà fare anche con il ministro del Lavoro?

In agricoltura c'è già stata una stretta, tant'è che i voucher qui rappresentano circa il 2% del totale di quelli utilizzati. Inoltre c'è da dire che possono essere utilizzati solo per studenti, pensionati e chi è in cassa integrazione. Questo potrebbe essere un buon metodo da applicare anche agli altri settori ma solo dopo un'analisi approfondita. Dobbiamo evitare di accentuare la precarizzazione.

CONVENZIONE
CIA TOSCANA - UNIPOLSAI

Insieme hai più vantaggi!

RCA MACCHINE AGRICOLE al costo di 87€*

Polizza Multirischi per l'Agricoltura
+ Polizza fidejussioni
sconto aggiuntivo
5%***

Polizze fidejussioni**
CONDIZIONI VANTAGGIOSE RISERVATE

la tua mobilità	la tua casa	la tua protezione	il tuo lavoro	il tuo risparmio
-costi +servizi	-25%	fino al -20%	fino al -22%	-costi

OFFERTA RISERVATA AGLI ASSOCIATI CIA TOSCANA

Scopri tutti i vantaggi presso le sedi CIA e le Agenzie UnipolSai della Toscana.

CIA AGRICOLTORI ITALIANI
DIAMO VALORE ALLA TERRA
TOSCANA

UnipolSai ASSICURAZIONI

* Macchine Agricole utilizzate per l'attività delle Aziende (escluse conto terzi) con un massimale di € 6.000.000.
** Previa valutazione positiva della documentazione presentata.
*** Acquistando congiuntamente la polizza Fidejussorie e la polizza Multirischi per l'Agricoltura e quest'ultima beneficerà di uno sconto aggiuntivo del 5% rispetto a quello previsto dalla convenzione nazionale Cia.

Messaggio pubblicitario

Montagna. Servono politiche integrate per il suo rilancio

L'assessore Remaschi al convegno nazionale che si è svolto al Polo universitario di Novoli a Firenze

Firenze - «O consideriamo la montagna come una opportunità da cogliere o saremo costretti a subirla come un problema. È perciò necessario rimettere questo tema al centro della scena politica, intervenendo con azioni multidisciplinari e integrate». Lo ha detto l'assessore regionale all'agricoltura Marco Remaschi nell'intervento finale del convegno nazionale sulla montagna svoltosi al Polo universitario di Novoli. L'assessore, che è intervenuto anche in rappresentanza della conferenza delle Regioni, ha lanciato il suo invito a intraprendere, ciascuno con le sue competenze, un nuovo percorso di rilancio delle azioni sulla montagna e a considerare il suo ruolo non solo in relazione alla funzione di presidio idrogeologico o di protezione dai mutamenti climatici, ma quale risorsa umana, economica e ambientale.

«Spesso – ha detto Remaschi - si abbina la parola montagna al concetti di marginalità, ma, mi chiedo, si può considerare marginale, come nel caso della Toscana, il 47 per cento del nostro territorio? Servono politiche integrate, capaci di dare risposte su più fronti, perché per vivere in montagna occorrono servizi per i quali non possono valere le stesse regole di economicità che devono giustamente essere rispettate in città. E dunque occorre un lavoro integrato su agricoltura, turismo, commercio, trasporti, sanità, sociale, servizi, perché tutto questo rende possibile continuare a vivere in montagna».

Per fare questo è necessaria una forte attenzione da parte delle istituzioni. Remaschi ha evidenziato come il governo italiano sia un buon interlocutore su questi temi, ma che invece occorre chiedere maggior attenzione e impegno alla Unione europea, sin qui poco sensibile a queste tematiche.

Remaschi ha poi chiuso con un esempio emblematico delle chance che la montagna può offrire e che sin qui sono state trascurate: «Il presidente dell'Accademia dei Georgofili Maracchi ricordava come l'Italia sia uno dei maggiori importatori di pellet. Ma è possibile che con la nostra dotazione di foreste si debba ricorrere al mercato straniero? Occorre fare un ragionamento su una tematica come questa che può avere ricadute economiche e ambientali. Anche così si contribuisce a creare opportunità di rilancio della montagna».

Lavoro. Bene rinnovo contratto nazionale quadri e impiegati agricoli, intesa equilibrata per tutte le parti

Firenze - Soddisfazione della Cia nazionale per l'accordo raggiunto, che dimostra ancora una volta il grande senso di responsabilità che appartiene alle parti sociali agricole. Sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro per quadri e impiegati dell'agricoltura, siglato ieri sera, che riguarda circa 20 mila lavoratori e più di 5 mila aziende. L'adeguamento retributivo del 2,5% rappresenta un risultato equilibrato - spiega la Cia - riconoscendo un adeguamento delle retribuzioni dei lavoratori senza compromettere la sostenibilità delle imprese agricole, messa già a rischio da eventi drammatici come i ripetuti eventi sismici e il maltempo eccezionale, nonché dal costante calo dei prezzi sui campi. Infine - conclude la Confederazione - come ulteriore elemento di valutazione, questo rinnovo si pone in un quadro coerente con i rinnovi dei contratti provinciali degli operai agricoli, che stanno avvenendo in questi giorni su tutto il territorio nazionale.

Workshop del Crea per la la formazione dei tecnici

Firenze - Il 15 e 16 febbraio si è svolto a Roma un workshop indirizzato ai tecnici che lavorano sul territorio, con l'obiettivo di fornire loro elementi per la progettazione: analisi bisogni/contesto, rete di relazioni, servizio/attività da svolgere, attività agricola da avviare/implementare in relazione ai soggetti da coinvolgere, ecc. La formazione dei tecnichi è finalizzata alla possibilità che possano a loro volta supportare i soggetti locali che intendono avviare o consolidare queste attività.

Il workshop è stato organizzato dal CREA, il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria.

Per la Cia Toscana hanno partecipato Enrico Vacirca e Monica di Simo.

Marzo. Mese delle donne

Tante le iniziative dell'associazione Donne in Campo Toscana per tutto il mese e non solo per la Giornata internazionale della donna

Firenze - Sono veramente tante quest'anno le iniziative che l'Associazione ha messo "in campo", non solo in occasione dell'8 marzo, giornata Mondiale delle Donne, ma per tutto l'arco del mese. Tante e diverse, ma tutte con un solo obiettivo: far conoscere le donne dell'agricoltura,la loro creatività, il loro impegno per la sostenibilità e la produzione di "buon cibo", ma anche tanta solidarietà verso le donne vittime della violenza. Significativa ed importante l'iniziativa dell' 8 marzo a Pescia dove la Presidente di Donne in Campo Toscana ha incontrato le studentesse dell'Istituto Agrario Anzilotti. Invitata dalla dirigente Francesca Giurlani, Daniela Vannelli ha parlato alle oltre cento studentesse dell'Istituto portando la sua esperienza personale e quella dell'Associazione. È stata realizzata anche un'aiuola con piante di lavanda dedicata al progetto "Piantiamola" contro la violenza di genere.

Sempre l'8 marzo iniziative anche a Massarosa e Grosseto. A Massarosa all'Agristorante La Ficaia Donne in Campo Toscana Nord hanno organizzato un incontro teorico-pratico sull'autodifesa rivolto alle donne, in collaborazione con la Polizia di Stato ed il patrocinio del Comune. A Grosseto le imprenditrici di Donne in Campo hanno partecipato con varie iniziative alla manifestazione "Lottomarzo" organizzata dalla rete delle donne.

Donne in Campo Pisa in occasione del Mercato de La Spesa in Campagna, organizza con il Patrocinio del Comune due incontri "al femminile", il 10 marzo alle ore 16 Presentazione del Libro "La cucina dei Cinque Sensi" con l'autrice Lia Galli ed il 31 marzo una conferenza su Donne, attività fisica e cibo con l'Associazione La Mezzaluna.

Ad Empoli il 18 e 19 marzo Donne in Campo Firenze oltre alla Mostra Mercato con le aziende al femminile, laboratori sul cibo, sul non spreco in cucina e vendita del libro "La Cucina degli avanzi" per la raccolta fondi da destinare alla ricostruzione delle aziende agricole colpite dal terremoto.

Donne in Campo Toscana a Botanica 2017

Firenze - Donne in Campo sarà presente l'8 ed il 9 aprile prossimo a Botanica 2017 (Villa Caruso Bellosguardo a Lastra a Signa). Su invito del Comune che organizza questa manifestazione sulle piante da fiore e da frutto, l'Associazione organizza in uno spazio dedicato una Mostra mercato con la presenza di aziende al femminile con produzioni vivaistiche, ma anche di prodotti biologici e della biodiversità ed una serie di laboratori, conferenze e dimostrazioni.

• **Sabato 8 aprile** alle ore 11:00 (Sala Biliardo) **Le api non producono solo miele: le piante mellifere - nutriamo le api per nutrire il mondo** - con la presidente regionale di Donne in Campo Daniela Vannelli e l'Associazione Pollici Rosa.
Alle ore 11:45 (Sala Biliardo) **Una profumata crema fai da te - cera d'api e oleolito di lavanda**, a cura di Cristina di Carpegna Azienda Agricola Le Tassinaie. Laboratorio per bambini ed adulti.

• **Domenica 9 aprile** alle ore 10:30 (Sala Biliardo) **Piantiamola! La lavanda varietà, coltivazione, produzione e utilizzo**. Conferenza con Daniela Vannelli e le imprenditrici di Pollici Rosa.
Alle ore 15:00 (Sala Biliardo) **Alla ricerca dei semi perduti: grani antichi e legumi**. Esperienze di coltivazione e valori nutrizionali Conferenza a cura di Daniela Vannelli, presidente Donne in Campo Cia Toscana, Carla Guglielmi, imprenditrice agricola, Oliveira Staynovic Gorelli, agricoltrice custode, Krizia Casini, biologa nutrizionista.
Alle ore 17:30 (Sala Biliardo) **"Salotto del benessere" dedicato alle donne. Aromatiche... in relax.** A cura di Donne in Campo. Parole e assaggi di tisane coltivate e realizzate da Amarilli Lerzio dell'Azienda Agricola Aromatiche Lavanda Cinigiano (GR).

PSR Programma di Sviluppo Rurale

Unione Europea | REPUBBLICA ITALIANA | Regione Toscana

3ª

CONFERENZA REGIONALE DELL'AGRICOLTURA E DELLO SVILUPPO RURALE

2017 **APRILE 5/6**

Real Collegio | *Piazza del Collegio 13 - LUCCA*

AGRICOLTURA DI QUALITÀ, INNOVAZIONE E SVILUPPO INTELLIGENTE DELLE AREE RURALI

La "Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale", giunta ormai alla sua terza edizione, rappresenta un evento molto importante per la Regione Toscana perchè si colloca in un momento chiave per l'agricoltura e lo sviluppo rurale.

L'evento mira infatti a fare il punto su ciò che è stato fatto negli ultimi 10 anni, a partire dalla precedente edizione della Conferenza (Coltiviamo il futuro - 2006), nei settori agricolo, agroalimentare, forestale e dello sviluppo rurale, e pone l'attenzione su ciò che ancora deve essere fatto, alla luce dei cambiamenti in atto e nell'ottica di delineare alcune linee strategiche per la futura programmazione (prospettive post 2020). Proprio per gli argomenti che tratterà nella due giorni sarà compreso anche l'evento annuale del PSR FEASR 2014-2020.

La Conferenza avrà luogo a Lucca, presso il Real Collegio (piazza del Collegio 13), mercoledì 5 e giovedì 6 aprile (5 aprile dalle 14 alle 18,30 e 6 aprile dalle 9,30 alle 18,00). Sarà strutturata in sessioni plenarie e sessioni parallele, queste ultime organizzate su 5 tavoli tematici:

- **Tavolo 1 "Innovazione e trasferimento delle conoscenze, cooperazione in agricoltura e nello sviluppo rurale".**
- **Tavolo 2 "Agrobiodiversità, prodotti di qualità e promozione, tradizione e sostenibilità alimentare".**
- **Tavolo 3 "Sviluppo e vivibilità delle aree rurali, Leader e diversificazione".**
- **Tavolo 4 "Montagna, foreste, agricoltura e sostenibilità ambientale, contrasto ai cambiamenti climatici".**
- **Tavolo 5 "Competitività, filiere e giovani. Approccio agli strumenti finanziari".**

Le autorità UE, nazionali e regionali, così come gli attori regionali in rappresentanza del mondo agricolo e dello sviluppo rurale, saranno riuniti per discutere sugli scenari futuri e sulle tematiche di maggiore rilevanza per il mondo agricolo.

Per saperne di più e per iscriversi all'evento clicca su:
http://www.regione.toscana.it/-/terza-conferenza-regionale-dell-agricoltura-e-dello-sviluppo-rurale

Il programma dettagliato dell'evento è in corso di definizione.
Se ne riporta una sintesi:

MERCOLEDÌ 5 APRILE

13.30 / Registrazione partecipanti
14.00 - 18.30 / Sessione plenaria di apertura

14.00 - 14.40 / Interventi di apertura
Assessore all'Agricoltura della Regione Toscana
Direttore Direzione Agricoltura e sviluppo rurale della Regione Toscana

14.40 - 17.40 / Relazioni tematiche di scenario
Interverranno autorità della Commissione Europea, esponenti della Regione Toscana, ARTEA, IRPET, Accademia dei Georgofili, rappresentanti delle OOPPA e delle cooperative.

17.40 - 18.30 / Interventi di chiusura

GIOVEDÌ 6 APRILE

9.00 - 9.30 / Registrazione partecipanti
9.30 - 12.00 / Sessioni separate sui seguenti tavoli tematici:

- **Tavolo 1 "Innovazione e trasferimento delle conoscenze, cooperazione in agricoltura e nello sviluppo rurale".**
- **Tavolo 2 "Agrobiodiversità, prodotti di qualità e promozione, tradizione e sostenibilità alimentare".**
- **Tavolo 3 "Sviluppo e vivibilità delle aree rurali, Leader e diversificazione".**
- **Tavolo 4 "Montagna, foreste, agricoltura e sostenibilità ambientale, contrasto ai cambiamenti climatici".**
- **Tavolo 5 "Competitività, filiere e giovani. Approccio agli strumenti finanziari".**

9.30 - 12.30 / Sessione plenaria parallela ai tavoli tematici:
Interventi programmati

14.00 - 18.00 / Sessione plenaria di chiusura

14.00 - 14.15 / **Assessore all'Agricoltura Regione Toscana**
14.15 - 15.30 / **Conclusioni dei tavoli tematici a cura dei rapporteur di ciascun tavolo (15 minuti ciascuno)**
15.30 - 17.30 / Relazioni di chiusura
Interverranno autorità regionali, nazionali e UE, fra cui Phil Hogan, Commissario Europeo per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale.
17.30 - 18.00 / **Conclusioni - Presidente Regione Toscana**

A cura di: Alessandra Alberti - Francesco Sassoli | **e-mail:** a.alberti@cia.it - f.sassoli@cia.it

Patentino trattori. Spostate le date di scadenza

FIRENZE - Come più volte riportato su questa pagina, chi utilizza nella propria azienda o su strada le attrezzature di lavoro che ricadono nell'accordo stato-regioni del 22 febbraio 2012, tra cui in particolare trattori a ruote e a cingoli, deve essere in possesso di una formazione ed addestramento specifici.
Come già indicato nel numero di gennaio di Dimensione Agricoltura, i destinatari di tale obbligo sono gli effettivi utilizzatori delle attrezzature di lavoro (titolari, coadiuvanti familiari, coltivatori diretti, soci di società, datori di lavoro, lavoratori, ecc.).
Con il Decreto "mille proroghe" da poco approvato, come fortemente richiesto dalla Cia, sono state spostate le date di scadenza per la messa a norma:

- **Rinviato al 31 dicembre 2017 l'obbligo di abilitazione all'uso delle macchine agricole;**
- **Rinviato dal 13 marzo 2017, al 31 dicembre 2018, l'obbligo di effettuare i corsi di aggiornamento per gli operatori agricoli in possesso di esperienza documentata pari a due anni.**

Autorizzazioni per nuovi vigneti, domande fino al 31 marzo

FIRENZE - **È disponibile sul portale Sian l'opportunità di richiedere autorizzazioni per l'impianto di nuovi vigneti, le domande dovranno essere presentate - pena l'esclusione - entro il 31 marzo.**
Per quanto riguarda la Toscana saranno prioritarie le domande di aziende con superficie complessiva compresa tra 0,5 e 30 ettari e quelle aderenti al metodo di produzione biologico. Al fine di procedere alla presentazione dell'istanza, il beneficiario dovrà aggiornare il fascicolo aziendale e redigere un piano colturale grafico, dal quale sarà verificata la superficie aziendale idonea, che non potrà essere minore a quella richiesta.
Per superficie idonea si intende quella agricola utile, con esclusione dei vigneti esistenti e le aree soggette a vincoli che impediscono la realizzazione di nuovi impianti.
Per ulteriori informazioni e per l'assistenza alla presentazione delle domande, sarà possibile rivolgersi agli uffici territoriali della confederazione.
(f.sa.)

Bio, i dati dettagliati della Toscana

FIRENZE - I dati definitivi 2016 pubblicati dal SINAB (Sistema di Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica)riguardano nel dettaglio anche le singole regioni e per quanto riguarda la Toscana evidenziano un andamento estremamente positivo di crescita delle produzioni biologiche sia in termini di numero di operatori che di superfici investite a biologico.
Nella nostra regione si è registrata una crescita del numero di operatori rispetto allo scorso anno del 14,9%: abbiamo 3.087 produttori, 528 preparatori, 26 importatori e 1.134 produttori/preparatori. Le superfici sono aumentate dell'11% con un totale di circa 131.796 ha coltivate a biologico. Vediamo nello specifico quali colture emergono e le variazioni di superficie investite a biologico: in toscana abbiamo colture foraggere coltivate col metodo biologico per circa 40.000 ha, 23.533 ha investiti a colture cerealicole, circa 13.750 ha ad oliveto, 11.556 ha investiti a vigneto. I cereali hanno avuto un incremento del 22,6% rispetto all'anno precedente, il vigneto del 25% e l'olivo del 4,1%. Seguono altre colture meno rappresentate ma anche esse in crescita: ortaggi, frutta, colture proteiche, ecc.
La Toscana si conferma ancora una volta regione a forte vocazione biologica e insieme al Lazio rappresenta la terza regione in Italia per percentuale di superficie biologica sul totale di superficie coltivata: 18,7%, preceduta dalla Calabria e dalla Sicilia.
L'agricoltura biologica è uno dei segmenti più dinamici nel panorama dell'agricoltura toscana che va sostenuto e incentivato anche per i valori ambientali ed etici che rappresenta.

dimensione agricoltura
Giornale dell'agricoltura e delle aree rurali della Toscana

Anno XXVII n. 3 - MARZO 2017
Reg. Trib. Firenze n. 4053 del 9.1.1991
Dir. Resp.: Valentino Vannelli

Sped. in A.P. comma 20 lettera B
Legge 662/96 - Prato CPO

Direzione e redazione:
Via Nardi, 41 - 50132 Firenze
Tel. 055 2338911 - Fax 055 2338988
Dir. Cia Toscana: Giordano Pascucci

In redazione:
Lorenzo Benocci (coordinatore), Alessandra Alberti, Lucia Casarosa, Alessandro Del Carlo, Giorgio Del Pace, Federica di Spilimbergo, Stefano Gamberi, Marino Geri, Sabrina Rossi, Francesco Sassoli, Corrado Tei, Enrico Vacirca

Editore:
Agritec s.r.l. - Via Nardi, 41 - Firenze

Costo abbonamento:
€ 5,00 *(iscritti Cia),* € 5,80 *(ordinario),*
€ 12,00 *(sostenitore)* da versare a
Agritec s.r.l. Via Nardi, 41 - Firenze.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Fotografie, grafici e disegni sono di norma firmati. Omissioni di qualsiasi natura debbono intendersi involontarie e possono dar luogo a sanatoria. Articoli e materiali non richiesti non saranno restituiti.

Per la pubblicità su questo giornale:
Star Business Editore
Tel. 050 3163919 - Fax 050 3160041

Progetto grafico e impaginazione:
Alfio Tondelli

Stampa: Rotostampa s.r.l.

Chiuso in redazione: 7.3.2017
Tiratura precedente: 22.000 copie

www.dimensioneagricoltura.eu

Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

3 Le Scadenze | 3/2017

• 15 MARZO 2017
▶ **Piano Sviluppo Rurale 2014/2020 - "Progetti Integrati Territoriali - PIT" annualità 2016.** Presentazione domande di aiuto.

• 20 MARZO 2017
▶ **Piano Sviluppo Rurale 2014/2020 - Misura 4.3.2 "sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali" annualità 2016.** Presentazione domande di aiuto.

• 30 MARZO 2017
▶ **Piano Sviluppo Rurale 2014/2020 - Misura 3.1 "sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità" annualità 2016.** Presentazione domande di aiuto.
▶ **Attivazione del Reg. CE n. 1308/13. Azioni in apicoltura previste in Regione Toscana riferite al programma triennale nazionale 2017-2019. Campagna 2016-2017. Azione "C"- Razionalizzazione della transumanza.** Presentazione domanda di accesso.

• 31 MARZO 2017
▶ **Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Misure agro climatico ambientali, 10.1.1 - 10.1.2 - 10.1.3 - 10.1.5.** Presentazione domande di aiuto.
▶ **Decreto Legislativo 214/2005 - Operatori autorizzati ed iscritti al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP). Conferma o aggiornamento della propria situazione produttiva e dell'elelenco delle specie vegetali prodotte e commercializzate.** Presentazione istanza.

• 28 APRILE 2017
▶ **Bando ISI agricoltura 2016.** Finanziamento per l'acquisto di macchine agricole e forestali, caratterizzati da soluzioni innovative per l'abbattimento delle emissioni inquinanti, la riduzione del rischio rumore, il miglioramento del rendimento e della sostenibilità globali delle aziende agricole. Presentazione domande.

• 1-31 GIUGNO 2017
▶ **Decreto Legislativo 214/2005 - Operatori autorizzati ed iscritti al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP).** Conferma o aggiornamento della propria situazione produttiva e dell'elelenco delle specie vegetali prodotte e commercializzate per chi non avesse regolarizzato la posizione entro il 31 marzo, previo pagamento della sanzione. Presentazione istanza.

Disciplinari di produzione integrata: dalla Regione alcuni aggiornamenti

FIRENZE - Approvati con Decreto dirigenziale alcuni aggiornamenti dei disciplinari di produzione integrata della Regione Toscana, nello specifico sono state aggiornate le schede relative alle norme tecniche di difesa e diserbo e il testo relativo ai principi generali.
Cerchiamo di indicare le modifiche più importanti relative ai disciplinari.
Innanzitutto è stato chiarito che per le colture/coltivazioni senza scheda tecnica, non è ammesso nessun intervento chimico di difesa e di diserbo ad esclusione dei prodotti biologici esplicitamente autorizzati.
Sono stati poi introdotti alcuni prodotti come il Paclobutrazolo (Bonzi) come Fitoregolatore su ornamentali e floricole, Betacyflutrin, Laminarina, fosfonato di potassio e Fluazinam contro la ticchiolatura del melo e del pero, lo Spinosad contro la mosca del ciliegio, Acrinatrina contro il tripide del susino, ecc.
In particolare per la difesa della vite

sono stati ammessi trattamenti con Laminarina contro Oidio, Eugenolo + Geraniolo + Timolo, contro la Botritis Cinerea, Abamectin contro Acariosi della vite più ragnetto rosso, introdotta Fillossera della vite (Daktulosphaira vitifoliae) come avversità senza trattamenti.
Per l'oliveto inseriti trattamento con Florasulam+Penoxulam come diserbante ed eliminato invece il Dimetoato contro la tignola.
Per maggiori dettagli sulle modifiche approvate contattare i tecnici presso gli uffici Cia.

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2017
NON C'È PRECOMPILATA CHE TENGA

Se cerchi professionalità, efficienza, rapidità, riservatezza, cortesia, **prova il CAF CIA.**
Oltre venti anni al servizio del cittadino,
500mila dichiarazioni presentante ogni anno.

Per il tuo modello 730, rivolgiti al CAF Cia.
Trovi tutte le sedi su **www.ciatoscana.eu/sedi**
Contatta la sede provinciale più vicina a te.

Comunicazione dati liquidazioni Iva. Attenzione!

Firenze - Al fine di consentire la corretta compilazione del "nuovo spesometro" in vigore da quest'anno, anche gli imprenditori agricoli devono portare presso gli uffici della Confederazione le fatture di vendita e di acquisto inerenti l'attività, con cadenza almeno mensile.
Il ritardo nella registrazione delle fatture comporta una sanzione di oltre 500 euro anche per una sola fattura non registrata.

Regolarizzazione fabbricati rurali. Sanzioni pesanti per chi non provvede

Firenze - L'Agenzia delle Entrate ha reso disponibile sul proprio sito internet, l'elenco dei fabbricati rurali non ancora dichiarati al Catasto fabbricati, obbligo scaduto il 30 novembre del 2012.
I proprietari che non hanno ancora adempiuto riceveranno nelle prossime settimane una comunicazione da parte dell'Agenzia, con l'invito a regolarizzare spontaneamente la situazione entro il 2017, beneficiando di sanzioni ridotte. Se il proprietario non provvede nel termine di cui sopra, l'Agenzia effettuerà l'accatastamento d'ufficio e recupererà le spese oltre ad applicare delle sanzioni. Provvedendo spontaneamente il proprietario potrà ridurre sensibilmente le sanzioni: € 172 a fronte di una sanzione che oscilla tra € 1.032 e € 8.264. L'atto di aggiornamento catastale deve essere presentato tramite un tecnico abilitato.
Se all'atto dell'iscrizione in catasto il fabbricato mantiene i requisiti di ruralità, abitativa o strumentale, questi dovranno essere specificatamente attestati, a meno che il censimento catastale non richieda l'attribuzione della categoria catastale D10, che di per se già attesta la ruralità dell'immobile. Vi sono situazioni per le quali l'accatastamento non è dovuto (fabbricati diroccati, di altezza o volumetria minima, ecc.). La mancata attestazione di ruralità porta conseguenze fiscali negative, soprattutto per quanto riguarda i tributi locali, IMU in testa. Il contribuente interessato farà poi bene a verificare con il CAF Cia la possibilità di sanare se non altro i tributi locali per gli anni precedenti al 2017, visto che, scaduti i termini del 2012, non potrà essere riconosciuta la retroattività della ruralità per i 5 anni precedenti. I comuni non aspettano altro.

Cedolare secca. La mancata comunicazione della proroga

Firenze - Il decreto fiscale collegato alla legge di bilancio 2017 ha disposto che la mancata comunicazione della proroga del contratto di locazione, per il quale è stata esercitata l'opzione per la cedolare secca, non determina la decadenza dal regime agevolato.
La condizione posta dalla norma suddetta, è che il contribuente abbia tenuto un comportamento coerente con la volontà di beneficiare del regime della cedolare secca, effettuando i versamenti conseguenti e dichiarando i redditi da cedolare secca nello specifico quadro della dichiarazione dei redditi. Durante l'abituale incontro di inizio anno con l'Agenzia delle entrate (Telefisco) è stato chiesto all'Agenzia se la non decadenza dal regime in commento ha effetto retroattivo, ovvero, se si può applicare anche alla mancata comunicazione della proroga del contratto avvenuta prima dell'entrata in vigore del decreto fiscale (3 dicembre 2016). L'Agenzia delle Entrate ha risposto positivamente, ovviamente alle stesse condizioni che interessano anche i periodi successivi all'entrata in vigore del decreto: contratto di locazione registrato con opzione per la cedolare secca e comportamento del contribuente coerente con l'applicazione del regime sostitutivo.
Per confermare e regolarizzare la posizione, il contribuente dovrà presentare il modello RLI e pagare la sanzione prevista per la mancata comunicazione della proroga del contratto: € 50 o € 100 se il ritardo è o meno contenuto rispettivamente nel limite di 30 giorni dal termine.

Successioni ereditarie. Dal 2018 solo on line

Firenze - Nuovo passo avanti sulla informatizzazione dei servizi della Pubblica amministrazione.
L'Agenzia delle entrate ha reso disponibile un modello di dichiarazione di successione ereditaria online. Il contribuente particolarmente esperto (ed anche un po' temerario per la verità) potrà quindi compilare e trasmettere la dichiarazione utilizzando questa procedura. Presentare la dichiarazione, calcolare le imposte ipotecarie, catastali ed i tributi speciali, versare quanto dovuto mediante addebito sul proprio conto corrente, richiedere le volture catastali degli immobili, tutto questo utilizzando una sola procedura.
Per tutto il 2017 sarà comunque possibile presentare all'Agenzia delle entrate il modello cartaceo. La successione ereditaria è spesso una pratica complessa, e particolarmente articolata che deve essere gestita con attenzione e professionalità. Il CAF Cia si è organizzato per rendere al cittadino purtroppo interessato da questa pratica, un adeguato servizio di consulenza, adempimento, intermediazione.

Spesometro, Intrastat, Direttiva Bolkestein. Il contenuto del Milleproroghe

Firenze - La protesta dei professionisti e delle organizzazioni di categoria ha prodotto qualcosa: l'appuntamento con la versione 2017 dello spesometro è semestrale e non trimestrale come inizialmente previsto. Prima scadenza il 16 settembre per i primi due trimestri, la seconda il 28 febbraio 2018 per i secondi sei mesi del 2017. Valutato l'impatto organizzativo della nuova disposizione, il Governo ed il parlamento hanno ritenuto opportuno accorpare in due scadenze semestrali il nuovo spesometro, ma solo per il 2017. Dal 2018, salvo proroghe, le scadenze saranno quelle che per comodità riportiamo nella tabella che segue. Il 31 maggio rimane il termine per il primo invio del nuovo adempimento: comunicazione dati riepilogativi delle liquidazioni periodiche Iva, in forma trimestrale anche se l'impresa effettua mensilmente le liquidazioni dell'Imposta. Quindi, riepilogando:

COMUNICAZIONE DATI DELLE FATTURE (NUOVO SPESOMETRO)		
PERIODO	**SCADENZA 2017**	**SCADENZA 2018**
Primo e secondo trimestre (cumulativo)	16 settembre	
Terzo e quarto trimestre (cumulativo)	28 febbraio 2018	
Primo trimestre		31 maggio
Secondo trimestre		31 agosto
Terzo trimestre		30 novembre
Quarto trimestre		28 febbraio 2019
COMUNICAZIONE DATI RIEPILOGATIVI DELLE LIQUIDAZIONI IVA (NUOVO ADEMPIMENTO)		
PERIODO	**SCADENZA 2017**	
Primo trimestre	31 maggio	
Secondo trimestre	31 agosto	
Terzo trimestre	30 novembre	
Quarto trimestre	28 febbraio 2018	

In conseguenza della proroga per la comunicazione dei dati delle fatture (nuovo spesometro), viene ripristinato l'obbligo dell'invio dei **modelli Intrastat** inerenti gli acquisti di beni e servizi nei Paesi UE.
La "boccata di ossigeno" per gli imprenditori agricoli interessati dalla famigerata **"direttiva Bolkestein"**: la liberalizzazione dei servizi nel mercato interno dell'UE viene rimandata a maggio 2018 (la versione iniziale del Milleproroghe prorogava gli effetti al 2020). I concessionari di aree mercatali per la vendita diretta rimarranno titolari della concessione ancora per un anno o poco più, dopo di che, se non interverranno norme adeguate, le concessioni verranno poste a bandi di gara comunitari.

Aree edificabili e pale eoliche. Question time alla Camera

Firenze - Il Ministero dell'Economia ha fornito alcune risposte di interesse per il settore agricolo in una recente audizione alla Camera. Iva e cessione dei terreni edificabili e produzione di energia eolica sono stati i temi sui quali il viceministro dell'Economia ha fornito risposte ad interrogazioni presentate da alcuni parlamentari. Per quanto riguarda la cessione di terreni edificabili da parte di imprenditori agricoli, il Ministero ha ribadito che è da assoggettarsi ad IVA a condizione che lo stesso terreno sia destinato alle attività agricole come disciplinate dal codice civile. Il pronunciamento si è reso necessario in quanto la Cassazione ha recentemente affermato, ribaltando il precedente e consolidato orientamento, affermando che la cessione è soggetta ad imposta di registro. Solo l'esclusione dall'attività agricola assoggetta la cessione ad imposta di registro, così come avviene, ad esempio, se il terreno è oggetto di interventi di lottizzazione o di urbanizzazione. Nella stessa occasione al Ministero è stato chiesto se la produzione di energia da pale eoliche potesse rientrare nell'ambito delle attività connesse quale è la produzione di energia da fonti agroforestali o fotovoltaiche. L'ambito entro il quale la produzione di energia viene assimilata alle attività agricole, seppure connesse, è disciplinata dalla legge e comprende solo quelle da fonti agroforestali e fotovoltaiche. La medesima produzione utilizzando le pale eoliche non è quindi riconducibile nella sfera agricola e come tale segue l'ordinario sistema di imposizione fiscale.

Omessa dichiarazione Iva. Credito dimostrato recuperabile

Firenze - Nuova sentenza della Cassazione sulla querelle che si trascina orma da decenni e sulla quale il legislatore potrebbe ormai prendere posizione, vista anche la sentenza della Cassazione a Sezioni Unite del 2016, che rappresenta nei fatti una interpretazione autentica del diritto e della norma. L'omessa presentazione della dichiarazione annuale IVA non comporta la perdita del credito IVA se l'imprenditore dimostra di aver tenuto correttamente le scritture contabili. Con una posizione consolidata quanto le sentenze dei diversi gradi di giudizio che la condannano, l'Agenzia delle entrate disconosce puntualmente il credito IVA per la mancata presentazione della dichiarazione IVA annuale. Una volta che il contribuente ha dimostrato il diritto al credito, tenuto conto della neutralità dell'IVA, l'eccedenza della stessa è legittimamente nella disponibilità dello stesso contribuente nonostante l'omessa certificazione della dichiarazione annuale. Per la verità, l'ostinazione dell'Agenzia delle entrate la si riscontra nelle sedi periferiche, visto che la sede nazionale ha più volte raccomandato di verificare attentamente il diritto al credito prima di muovere contestazioni al contribuente, verifica che passa però, attraverso un atto volontario (e di buon senso) della sede locale. E si sa, il buon senso non lo si può imporre.

Nuovo spesometro e liquidazioni trimestrali, prima circolare

Firenze - Primi chiarimenti dell'Agenzia sul nuovo adempimento che interessa anche il settore agricolo: l'invio trimestrale delle liquidazioni IVA ed il nuovo spesometro. Gli agricoltori sono esonerati dagli adempimenti IVA se non superano il limite di 7mila euro di imponibile per le vendite di prodotti agricoli o perché non superano il limite di un terzo delle vendite di prodotti extragricoli. Non dovranno inviare le liquidazioni trimestrali IVA visto che non effettuano alcuna liquidazione ma dovranno comunque inviare trimestralmente gli elenchi clienti e fornitori ma limitatamente per le autofatture emesse dagli acquirenti i loro prodotti. Se situati nelle zone montane, non devono presentare neanche questo parziale spesometro. Altro chiarimento fornito dall'Agenzia riguarda le fatture di valore inferiore a € 300, che ai fini della registrazione IVA possono essere cumulate in un unico documento riepilogativo: per lo spesometro dovranno essere trasmesse singolarmente.

Niente esclusione redditi catastali dall'Irpef per le società

Firenze - In occasione dell'appuntamento annuale di Telefisco, i tecnici dell'Agenzia delle entrate hanno precisato che la recente disposizione che esclude dall'Irpef i redditi catastali, non si applica alle società diverse dalla società semplice anche se hanno scelto il sistema di tassazione catastale. Snc, Sas ed Srl, quindi, dovranno comunque dichiarare al fisco i redditi catastali. Imprese individuali e soci di società semplici coltivatori diretti o IAP iscritti all'Inps, invece, non dovranno dichiararli per il periodo 2017/2019. L'esclusione dall'Irpef scatta sia sul reddito dominicale che su quello agrario dei terreni che sono posseduti e condotti da CD o IAP, che abolita l'IMU, avrebbero scontato l'Irpef. L'esenzione si applica anche ai soggetti proprietari e conduttori dei terreni, se coadiuvanti quali unità attive nell'azienda, quindi iscritti all'Inps come CD.

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

Part time agevolato per gli over 63enni. Insuccesso preannunciato!

FIRENZE - Non possiamo che definirlo così il provvedimento "sperimentale" che aveva il limite di non offrire alcun vantaggio economico alle imprese. Condivisibile lo scopo, sbagliato il modello! L'uscita morbida dal lavoro del lavoratore "pensionando" affiancato da un giovane che avrebbe dovuto poi prendere il suo posto, ha avuto limiti denunciati fin dall'inizio: nessun vantaggio economico tangibile per l'impresa, meno che mai per il lavoratore.
Ragionamento limitato, dirà il lettore: l'impresa potrebbe avere un giovane formato e potrebbe così sostituire tranquillamente il pensionando; il lavoratore avrebbe più tempo per se stesso...
Verissimo, ma non siamo in una condizione economica stabile, anzi, la crisi è stagnante. E l'impresa, certamente poco lungimirante, non vede l'ora di liberarsi del lavoratore che già ha in carico!
Per il lavoratore poi... non ci si riempie la pancia con il tempo! La disposizione oggetto di questa critica è riservata al lavoratore del settore privato, delle poste e delle ferrovie, con un contratto di lavoro a tempo indeterminato ed almeno 20 anni di contributi, che entro la fine del 2018 raggiunge 63 anni e 7 mesi di età (i nati entro il 31 maggio 1952).
Il lavoratore potrebbe concordare con il datore di lavoro il passaggio da tempo pieno a part-time, con una riduzione di orario compresa tra il 40% ed il 60%. La busta paga del lavoratore è quindi più "leggera" anche se incrementata dall'importo (esentasse) dei contributi previdenziali che il datore di lavoro dovrebbe versare per l'orario non lavorato. I contributi figurativi accreditati al lavoratore non penalizza in alcun modo la futura pensione.

Pensionati e **invalidi civili**
ATTENZIONE!

RED E DICHIARAZIONI DI RESPONSABILITÀ
SCADENZA AL 31 MARZO 2017
Se avete ricevuto la nostra lettera, recatevi
AL PIÙ PRESTO AL PATRONACO INAC

INDENNITÀ DI
DISOCCUPAZIONE AGRICOLA

SCADENZA AL 31 MARZO 2017
Se hai lavorato in ambito agricolo nel 2016 potrebbe spettarti l'indennità di disoccupazione. ***Per averne diritto bastano 102 giornate, anche se lavorate nel 2015 e 2016.***
RIVOLGITI AL PATRONACO INAC

Autonomi. Cumulo "ordinario" gratuito dei contributi

FIRENZE - I lavoratori che hanno contributi da lavoro dipendente e da autonomi (commercianti, artigiani, coltivatori diretti, imprenditori agricoli, coloni e mezzadri) possono cumulare gratuitamente tali periodi per ottenere un'unica pensione a 66 anni e 7 mesi per gli uomini, 66 anni e 1 mese per le donne. Il cumulo viene effettuato d'ufficio dall'Inps se i contributi da dipendente non sono sufficienti per ottenere la pensione. Se il lavoratore può andare in pensione con i contributi accreditati nella gestione dipendenti, oppure in quella degli autonomi, il cumulo verrà effettuato solo su richiesta dell'interessato. La disciplina del cumulo "ordinario" non è stata modificata dal recente e simile strumento introdotto dalla legge di bilancio 2017, che permette di utilizzare anche i contributi accreditati nella gestione separata e nelle Casse professionali.

Milleproroghe 2017: disoccupazione per i collaboratori fino al 30 giugno

FIRENZE - Proroga delle richieste per l'indennità di disoccupazione dei collaboratori (Dis-Coll), fino al 30 giugno. I fondi dedicati consentono di presentare la domanda per l'indennità per gli eventi di disoccupazione creatisi fino al 30 giugno. La disposizione è stata inserita nel Milleproroghe in attesa di rendere strutturale l'intervento sullo stato di disoccupazione previsto dal Jobs Act per gli autonomi.

Pensioni. Cumulo, ricongiunzione, totalizzazione... quale scegliere?

FIRENZE - La nuova disciplina sul cumulo non ha cancellato la possibilità di ricongiunzione e di totalizzazione dei vari periodi contributivi. I lavoratori hanno quindi a disposizione diversi strumenti per "sommare" i contributi accreditati nelle diverse gestioni previdenziali.
Ma quale è quello più favorevole? In linea di principio il cumulo è più favorevole rispetto alla ricongiunzione in quanto è gratuito. In alcuni casi però, la ricongiunzione (onerosa), consente di ottenere una pensione di importo più elevato, che potrebbe compensare e talvolta superare il costo. Se ad esempio il lavoratore ha contributi da ricongiungere accreditati in anni precedenti al 1992, la quota di pensione derivante da questi contributi verrà determinata con un sistema molto più vantaggioso ai fini pensionistici, soprattutto se si tratta di ex dipendenti pubblici. Da non dimenticare poi l'eventuale vantaggio fiscale: i contributi pagati per la ricongiunzione sono deducibili dal reddito ed a seconda dell'importo di quest'ultimo, il beneficio può essere tutt'altro che trascurabile. Altre considerazioni devono essere fatte per la totalizzazione. Anche questo strumento consente di sommare gratuitamente i contributi accreditati presso le diverse gestioni previdenziali, ma la pensione che ne deriva viene calcolata con il sistema contributivo, spesso meno vantaggioso rispetto al retributivo o al misto. Con il cumulo (vedi anche altro articolo in queste pagine), ogni gestione previdenziale interessata erogherà al pensionato una quota di pensione secondo le proprie regole.
Scelta non facile quindi, che necessita di un'analisi dettagliata e professionalmente all'altezza e che l'interessato potrà richiedere gratuitamente al Patronato INAC. Ricorda: una scelta sbagliata potrebbe penalizzare la pensione in modo irreversibile!

Invalidità civile: la trasformazione in assegno sociale

FIRENZE - Al compimento dei 65 anni e 7 mesi di età, i titolari di assegno mensile d'invalidità civile o di pensione d'invalidità civile si vedranno trasformare automaticamente la prestazione in assegno sociale, considerando solo i redditi personali dell'invalido. Su richiesta l'interessato può ottenere eventuali maggiorazioni.

PRESTAZIONI ASSISTENZIALI / IMPORTI E LIMITI DI REDDITO 2017

CATEGORIE	IMPORTO MENSILE	LIMITE DI REDDITO ANNUO PERSONALE	MAGGIORAZIONE	INCREMENTO MAGGIORAZIONE
Assegno mensile invalidità parziale	€ 279,47	€ 4.800,38	€ 10,33	
Pensione di inabilità civile (invalidità totale)	€ 279,47	€ 16.532,10	€ 10,33	€ 358,86
Indennità di frequenza ai minori	€ 279,47	€ 4.800,38	€ 10,33	
Lavoratori Affetti da Talassemia Major e Depranocitosi	€ 501,89	Nessun limite		
Assegno sociale sostitutivo dell'invalidità civile parziale per ultra65enni	€ 364,90	€ 4.800,38	€ 83,17 + € 12,92	€ 190,26
Assegno sociale dell'invalidità civile Totale per ultra65enni	€ 364,90	€ 16.532,10	€ 83,17	€ 190,26

Assegno sociale. I requisiti per beneficiarne

FIRENZE - La prestazione dell'assegno sociale è nata per garantire un sostegno economico a coloro che hanno redditi molto bassi e non percepiscono nessuna pensione, oppure di importo molto ridotto. Per ottenere l'assegno sociale è necessario rispettare alcuni requisiti reddituali e di età. Può essere richiesto dai cittadini italiani, comunitari ed extracomunitari con Carta di soggiorno residenti in Italia in via continuativa da almeno 10 anni. Per avere diritto all'assegno di € 448,07/mese, il richiedente deve avere 65 anni e 7 mesi di età ed un reddito non superiore a € 5.824,91/anno, se coniugato € 11.649,82.

Ultim'ora. Milleproroghe: slitta la denuncia di infortunio di un giorno

FIRENZE - Slitta al 12 ottobre l'obbligo di denunciare gli eventi infortunistici che comportano l'assenza da lavoro anche di un solo giorno oltre quello dell'infortunio.

Pensione di inabilità. L'assegno per l'assistenza continuativa

FIRENZE - Il valore dell'assegno per il 2017 è pari a € 533,22 mensili. Spetta ai titolari di pensione di inabilità ordinaria o privilegiata, che non possono deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore, oppure che hanno bisogno di assistenza continuativa. L'assegno non reversibile non spetta se l'interessato è ricoverato in istituti di cura o di assistenza con onere a carico della Pubblica amministrazione ed è alternativo all'identico assegno mensile erogato dall'Inail.
L'erogazione dell'assegno avviene su richiesta da presentare all'Inps, corredata da documentazione idonea a provare il rispetto dei requisiti richiesti per il riconoscimento del diritto.
Non viene riconosciuto ai titolari di assegno ordinario di invalidità e non è cumulabile con simili provvidenze economiche per la tutela della non autosufficienza concesse dallo Stato. In questa ultima ipotesi, l'importo dell'assegno deve essere ridotto in misura pari all'importo della prestazione erogata da altri soggetti (vedi ad esempio l'indennità di accompagnamento per gli invalidi civili o per i titolari di pensione privilegiata ex Inpdap).

L'infortunio in itinere

FIRENZE - **Se il lavoratore subisce un infortunio durante il "normale tragitto" di andata e ritorno dalla propria abitazione al luogo di lavoro, può avere diritto all'indennità corrispondente. Può essere indennizzato anche l'evento infortunistico occorso per gli spostamenti necessari per consumare il pasto, a condizione che il datore di lavoro non offra il servizio di mensa aziendale. Come spesso accade in Italia a causa di norme articolate e spesso imprecise, è la Giurisprudenza a dettare le regole. Se infatti è stato ben determinato dalle norme l'evento infortunistico occorso nei casi di spostamento tra i diversi luoghi di lavoro, altrettanto non è per gli spostamenti da e per casa. Un consolidato orientamento giurisprudenziale ci permette di affermare che viene ormai considerato "infortunio in itinere", quell'evento verificatosi nel tragitto da e per casa se questo rappresenta per il lavoratore il tragitto e l'iter normale per recarsi al lavoro e per tornare alla sua abitazione. Il percorso stradale effettuato dal lavoratore non deve essere deviato se non per ragioni oggettive (interruzioni stradali, ecc.) ed in ogni caso in giorni ed orari oggettivamente ricollegabili all'attività lavorativa. Vi devono poi essere ragioni incontestabili del perché il lavoratore eventualmente usa mezzi propri per spostarsi e non mezzi pubblici o aziendali e questo talvolta rappresenta la vera difficoltà di vedersi riconosciuto l'infortunio.**

A cura di: Alessandra De Santis - Ufficio Cia di Bruxelles

Previsioni economiche dell'Ue

Bruxelles - Lo scorso 13 febbraio la Commissione europea ha pubblicato le previsioni economiche di tutti gli Stati membri per l'anno 2016, 2017 e 2018.
Per la prima volta dal 2008, si prevede una crescita economica in tutti gli Stati membri dell'UE per tutto il periodo di previsione. Rimane molto alto, però, il grado di incertezza legato a queste previsioni d'inverno, a causa della nuova amministrazione statunitense, come pure alle numerose elezioni che si terranno in Europa quest'anno e ai negoziati che seguiranno con il Regno Unito.
Le previsioni annunciano una ripresa mondiale, sia per i Paesi a economia avanzata che per quelli a economia emergente, che potrebbe avere effetti positivi sulle esportazioni europee di beni e servizi. La crescita del PIL avrà una tendenza leggermente al rialzo, attestandosi all'1.8%. L'inflazione dell'UE, invece, rispetto agli ultimi due anni, è salita e le previsioni rivelano che si dovrebbero raggiungere livelli ancora più alti, fino all'1.7% nel 2018. Si prevede, inoltre, un andamento positivo per quanto riguarda gli investimenti, con una previsione di crescita del 3.4% nel 2018.
Si stima, infine, una crescita dell'occupazione relativamente sostenuta, seppure un po' meno dinamica nel 2017 e nel 2018 rispetto allo scorso anno. In Europa la disoccupazione dovrebbe scendere fino al 7.8% nel 2018.
Per l'Italia le previsioni stimano una crescita generale di circa l'1% sia per il 2017 che per il 2018. Tuttavia l'Italia rimane il paese della zona euro con il minor tasso di crescita. Si prevede, però, una diminuzione del debito pubblico italiano a partire dal 2018.

Come vorremmo la Pac del futuro

Bruxelles - **Lo scorso 2 febbraio, come preannunciato, il Commissario Hogan ha avviato il processo di consultazione per iniziare a definire la politica agricola europea post 2020. I contributi che potranno dare tutti gli stakeholders interessati e i cittadini dell'Ue, aiuteranno la Commissione a definire le priorità della Pac, che dovrà essere semplificata e ammodernata. La consultazione pubblica terminerà il prossimo 2 maggio. I risultati saranno pubblicati online e poi presentati dal Commissario Hogan nell'ambito di una conferenza prevista a Bruxelles a luglio 2017. Successivamente la Commissione redigerà una Comunicazione, prevista per la fine del 2017, contenente un bilancio dell'attuale funzionamento della politica agricola comune e possibili opzioni politiche per il futuro.**

Organizzazioni interprofessionali: studio sulla situazione europea

Firenze - La Commissione europea -DG Agricoltura- ha pubblicato uno studio sugli organismi Interprofessionali "Study on agricultural interbranch organisations in the EU ". Lo studio, finanziato dalla Commissione ed elaborato da Arcadia International e LEI-Wageningen, ha lo scopo di comprendere le opportunità di questi organismi, analizzando la situazione nei diversi Stati membri. Lo studio contiene un'analisi delle normative nazionali in materia di OI, una mappatura delle OI presenti in Europa ed esamina il ruolo di questi organismi lungo la filiera agroalimentare.
Per presentare i risultati di questo studio, la Commissione ha organizzato una conferenza che si terrà il prossimo 24 marzo a Bruxelles.

Terremoto: regolamento per aiuti eccezionali per l'Italia

Firenze - Lo scorso 19 febbraio è entrato in vigore il Regolamento delegato 286, adottato per affrontare la difficile situazione delle regioni del centro Italia colpite dal terremoto. La norma modifica il Regolamento 1613 del 2016 che la Commissione aveva predisposto per far fronte alla crisi di mercato del settore del latte e di altri settori zootecnici. Infatti, poiché l'importo assegnato all'Italia in virtù del regolamento del 2016 poteva compensare solo una parte limitata delle perdite effettive subite dagli allevatori nelle regioni colpite dal sisma, la Commissione ha ritenuto opportuno autorizzare l'Italia a concedere un sostegno supplementare per questi allevatori, integrando ulteriormente l'aiuto concessole dall'Unione. Viene esteso, inoltre, al 30 settembre 2018, il termine entro il quale possono essere portate a termine le spese.

Pesticidi: PE chiede approvazione per prodotti a basso rischio

Firenze - Durante la Plenaria di febbraio, i deputati europei hanno votato a favore di un progetto di risoluzione relativo alle modalità di approvazione di pesticidi biologici a basso rischio, che potrebbero sostituire quelli convenzionali a causa dei potenziali rischi per la salute umana e per l'ambiente. Il progetto di risoluzione sollecita la Commissione europea a proporre un progetto di legge entro la fine del 2018 per accelerare la valutazione, l'autorizzazione e la registrazione dei pesticidi a basso rischio.
Oggi sono solamente sette le sostanze attive classificate come alternative "a basso rischio" che sono state approvate nell'Unione europea. Alcuni Stati membri dell'UE hanno rifiutato l'autorizzazione di questi prodotti alternativi a basso rischio, a causa della loro efficacia che viene percepita come inferiore.

CAMPAGNA ASSICURATIVA AGEVOLATA IN AGRICOLTURA 2017

LE ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI DELLE AVVERSITÀ ATMOSFERICHE E CALAMITÀ NATURALI CON IL CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SONO L'UNICO STRUMENTO A DISPOSIZIONE DEGLI IMPRENDITORI AGRICOLI PER TUTELARE IL PROPRIO REDDITO.

IL CO.DI.PRA. TOSCANO INFORMA CHE:

NEL 2017 I TERMINI PER SOTTOSCRIVERE POLIZZE AGEVOLATE SONO I SEGUENTI:

- **PRODUZIONI ARBOREE A CICLO AUTUNNO PRIMAVERILE E PERMANENTI: ENTRO IL 30 APRILE 2017**
- **PRODUZIONI A CICLO PRIMAVERILE: ENTRO IL 31 MAGGIO 2017**
- **COLTURE A CICLO ESTIVO, SECONDO RACCOLTO O TRAPIANTATE: ENTRO IL 15 LUGLIO 2017**
- **COLTURE A CICLO AUTUNNO INVERNALE E VIVAISTICHE: ENTRO IL 31 OTTOBRE 2017**

PER INFORMAZIONI E PER LA SOTTOSCRIZIONE DELLE POLIZZE RIVOLGERSI ALLA SOCIETÀ DEL CO.DI:PRA. TOSCANO:

SICURAGRO S.R.L. *a socio unico*
Sede Legale: Via G. Orsini, 116 - Firenze
Tel. 055/688614 Fax 055/6580283
sede.firenze@sicuragro.eu - P.I. 05516700480

SEDE DI FIRENZE - Via Giampaolo Orsini, 116 - Tel. 055/688614 - Fax 055/6580283 - Email: sede.firenze@sicuragro.eu
SEZIONE DI SIENA - Viale Sardegna, 14 - Tel. 0577/280280 - Fax 0577/569046 - Email: sede.siena@sicuragro.eu
SEZIONE DI AREZZO - Via A. Pizzuto, 46 (Zona Meridiana) - Tel. 0575/902841 - Fax 0575/903140 - Email: sede.arezzo@sicuragro.eu
SEZIONE DI GROSSETO - Via G. Cadorna, 26 - Tel. 0564/23274 - Fax 0564/23994 - Email: sede.grosseto@sicuragro.eu

Pensioni, sanità, servizi e lotta alla povertà. Il governo affronti i problemi del paese

di **Alessandro Del Carlo**
presidente Anp Toscana

Firenze - Dove va e che cosa fa la politica di questi tempi? Sembra occuparsi di altro rispetto ai problemi della gente.
C'è un paese in crisi profonda e con grandi diseguaglianze sociali; disoccupazione, precarietà nel lavoro, la sanità pubblica in forte difficolta a fornire servizi adeguati soprattutto agli anziani.
Un sistema politico che invece di occuparsi della data delle elezioni dovrebbe impegnarsi a sostenere e stimolare il governo per affrontare i veri problemi dei cittadini, delle categorie più in difficoltà e di quei milioni di persone che si trovano in condizioni di povertà assoluta. Però anche le organizzazioni sindacali, delle categorie economiche e della rappresentanza sociale, potrebbero utilmente ricordarlo alla politica e dare un contributo per riportare all'attenzione del dibattito politico le questioni vere che stanno a cuore agli imprenditori, ai lavoratori, ai pensionati, ai cittadini tutti. E invece non si assiste a pronunciamenti o iniziative forti nei confronti del governo, quasi vi fosse la consapevolezza di non avere un interlocutore nella pienezza delle proprie funzioni.
Se fosse veramente così, e mi auguro di sbagliarmi, saremmo di fronte davvero ad una situazione paradossale nella quale la crisi della rappresentanza che vive la politica in generale, si trasferisce al mondo delle organizzazioni sociali rinunciando ad esercitare la loro specifica funzione in autonomia dalla politica e delle istituzioni. Penso invece si debba chiedere al governo di operare al massimo delle proprie prerogative senza scadenze temporali che non siano quelle previste dalla Costituzione.
I problemi e le emergenze economiche e sociali del paese, assieme agli impegni internazionali consigliamo responsabilità e coerenza a riguardo.
Affermo questo perché come Associazione Pensionati abbiamo raggiunto con la legge di bilancio dei risultati importanti nel miglioramento delle pensioni basse, che però ci soddisfano solo in parte; ci voleva ben altro per dare risposte ai bisogni sociali di tanti pensionati, soprattutto a quelli con il trattamento minimo.
Abbiamo l'obbiettivo di portare le pensioni minime a 650 euro come afferma la Carta sociale Europea; c'è il tema della sanità e dei servizi, soprattutto nelle aree interne rurali e montane, vogliamo sostenere un meccanismo d'integrazione al minimo che possa garantire una pensione dignitosa ai futuri pensionati dell'agricoltura.
In sostanza tante proposte concrete sulle quali intendiamo impegnarci confrontarci con la politica e le istituzioni e in qualche modo dare il nostro modesto contributo verso la buona politica.
Quindi serve un governo che operi nella pienezza delle proprie funzioni e una politica maggiormente attenta ai problemi veri della gente.

Pensioni dignitose, servizi sociosanitari, politiche locali per gli anziani

Riunita la direzione regionale Anp. Un intenso programma di attività sociali e ricreative per l'Anp Cia Toscana

Firenze - Il tema delle pensioni e la necessità di implementare l'iniziativa politica e sindacale per consolidare i risultati ottenuti con la legge di bilancio 2017, (a seguito delle manifestazioni e della petizione con oltre 100mila firme raccolte), sarà al centro del programma di attività dell'Anp Cia Toscana per il 2017, approvato dalla direzione regionale dell'associazione il 20 febbraio scorso.
Intensificare l'iniziativa sindacale perché gli obbiettivi sono le 650 euro mensili per le pensioni minime, l'armonizzazione del carico fiscale sui pensionati con quello del lavoro dipendente, l'indicizzazione sulle pensioni con parametri basati sui reali consumi degli anziani, la garanzia di una pensione integrata agli agricoltori, adeguati servizi socio sanitari e lotta alla povertà e alle diseguaglianze sociali.
La direzione ha inoltre deciso ulteriori attività e iniziative, come un convegno regionale sulla previdenza agricola a 60 anni dalla istituzione della cassa previdenziale dei coltivatori e mezzadri, l'assemblea nazionale delle donne pensionate che si terrà a Reggio Emilia, e una giornata definita della "Socialità e della Cultura", che si terrà a Pistoia, capitale nazionale della cultura 2017, con la visita ai principali luoghi d'interesse storico e culturale della città.
La direzione regionale Anp ha inoltre messo in programma le numerose iniziative territoriali, rappresentate dalle feste del pensionato sia provinciali, di zona e interprovinciali, anch'esse da caratterizzare sui temi della sanità e dei servizi.
Mentre proseguirà l'esperienza delle feste interregionali del pensionato per la quale sarà presto individuata la sede relativa alla edizione 2017, comunque nel mese di ottobre.
Dunque un programma intenso di attività dell'associazione per continuare a rivendicare, nei confronti della politica e delle istituzioni, pensioni dignitose e servizi socio sanitari adeguati alle esigenze degli anziani nonché politiche territoriali tali da favorire l'invecchiamento attivo e il riconoscimento del ruolo sociale per tutti gli anziani.

Legge obiettivo un anno dopo. In Toscana è ancora emergenza

La Cia commenta i dati della Regione. Mettere in condizioni gli ATC di svolgere le proprie funzioni in tutti i territori

FIRENZE - La legge obiettivo sul contenimento degli ungulati sta iniziando a dare i primi risultati positivi, l'auspicio è che nel 2017 possa essere messa a regime in tutti territori interessati della Toscana.
È in sintesi il commento della Cia Toscana sui dati resi noti dall'assessore regionale Marco Remaschi dopo un anno di attuazione della legge. Esprimiamo apprezzamento per questi primi risultati raggiunti, il bilancio è positivo, anche se ad oggi - ha sottolineato la Cia - la situazione risente delle problematiche e dei ritardi che ci sono stati nei mesi scorsi.
Nel 2016 nonostante la legge sia stata attivata in ritardo in molte province, vi è stato un deciso aumento dei capi di cinghiale abbattuti (si è sfiorata quota centomila) e si è dato un primo contributo nel ridurre una popolazione che in Toscana è 4,5 volte superiore al normale e che ha creato gravissimi danni all'agricoltura.
È vero - aggiunge la Cia Toscana - che in un anno di tempo non si poteva pensare di risolvere completamente un problema annoso come quello degli ungulati nella nostra regione; ma è auspicabile che questo sia solo un punto di partenza per un deciso cambio di passo verso una messa a regime della legge in tutti i territori.
Inoltre è necessario che gli Atc siano messi in condizione di svolgere le loro funzioni con omogeneità, con l'obiettivo di una piena attuazione della legge obiettivo con la priorità di contenere con tutte le forme previste, azioni efficaci di prevenzione per la sicurezza dei cittadini e stradale, interventi di prevenzione per salvaguardare le colture agricole, celere e totale risarcimento dei danni alle imprese agricole.

L'obiettivo della legge

FIRENZE - **Ma cosa prevede la legge n.10 del 2016? Il suo scopo, in un triennio, è quello di ridurre i conflitti generati dalla presenza di ungulati nelle aree antropiche, specie in quelle agricole, attraverso un incremento della pressione di caccia, in termini sia di entità dei prelievi, ma soprattutto di prolungamento dei tempi della caccia di selezione. Il conflitto è generato da una presenza elevatissima di queste specie: le stime ci parlano di una popolazione di oltre 200.000 cinghiali e di almeno altri 240.000 tra cervi, daini, caprioli e mufloni per un dato che è fra i più alti d'Europa, secondo solo all'Austria, e che è almeno 4,5 volte superiore alla media italiana. Con questa normativa si interviene per diminuire la densità di ungulati in determinate zone del territorio regionale, denominate "aree non vocate". Queste zone coincidono con le aree agricole della Toscana (circa il 30 % del territorio). In queste aree, dove vi sono vigneti, oliveti, seminativi, vengono concentrati gli interventi, soprattutto per il cinghiale. Nel restante territorio (boschi, pascoli, terre incolte) viene mantenuta una gestione conservativa delle specie ungulate, in modo che esse siano in equilibrio con l'ambiente: in quest'ultime aree, quindi, non vi sono particolari mutamenti gestionali a seguito della legge obiettivo.**

La caccia al cinghiale nelle aree "non vocate"

FIRENZE - Il prelievo di capi previsto dalla legge obiettivo è iniziato tra giugno e settembre del 2016: la prima Atc a partire è stata Firenze (15 giugno), l'ultima Grosseto (17 settembre).
Dall'estate quindi è diventata operativa la parte più innovativa della legge, quella relativa al prelievo nelle aree non vocate attraverso la tecnica della "selezione".
Per potervi partecipare ogni cacciatore ha dovuto richiedere l"abilitazione attraverso specifici esami (comprendenti anche una prova di tiro). I 9.000 cacciatori che hanno superato l'esame hanno poi potuto effettuare le proprie uscite di caccia (ogni volta che esce il cacciatore deve darne comunicazione). La caccia di selezione ha portato, sino al 31 dicembre 2016, all'abbattimento di 4.581 cinghiali.
Ma per avere il dato complessivo degli abbattimenti nelle aree non vocate a questo dato dobbiamo aggiungere altre due voci: il cosiddetto prelievo di "controllo" cioè effettuato esternamente all'attività venatoria dietro autorizzazione della Regione (e con il quale sono stati abbattuti altri 9.927 capi) e la caccia "in forma singola, girata e braccata" (6.653 capi abbattuti) effettuata nelle stesse aree non vocate durante il normale periodo della stagione venatoria.
Complessivamente dunque il totale dei cinghiali abbattuti nelle aree non vocate, tra caccia di selezione, prelievo in controllo e caccia in forma singola è stato di 21.161.
Se a questa cifra, 21.169, si aggiungono i 72.145 prelievi avvenuti in area vocata (quindi nelle aree delle attività più tradizionali di caccia) si ottiene il dato generale di 93.306 abbattimenti nel 2016.

Sopra l'adesivo sul tema dell'emergenza ungulati, realizzato dalla Cia Toscana alla fine del 2014.

Bilancio della legge sugli ungulati. Remaschi: «Siamo sulla strada giusta»

Firenze - **«I primi risultati della legge obiettivo sul contenimento degli ungulati ci dicono che siamo sulla strada giusta. Nel 2016, nonostante la legge sia stata attivata in ritardo in molte province, vi è stato un deciso aumento dei capi di cinghiale abbattuti (si è sfiorata quota centomila) e si è dato un primo contributo nel ridurre una popolazione che in Toscana è 4,5 volte superiore al normale e che ha creato gravissimi danni all'agricoltura».**

È questo il commento dell'assessore regionale all'agricoltura Marco Remaschi ai primi dati, quelli relativi ai cinghiali, sulla legge 10 del 2016, approvata un anno fa per contenere la popolazione di cinghiali, caprioli, cervi e daini attraverso una intensificazione delle attività di caccia nelle aree agricole (quelle identificate come aree "non vocate").

Il dato più generale, quello sui prelievi complessivi di cinghiali effettuati in tutta la regione mostra un incremento netto rispetto agli altri anni con 93.306 capi abbattuti (erano stati 79.330 nel 2015 e 83.578 nel 2014 e 70.482 nel 2013). A questo dato vanno poi aggiunti i numeri delle aziende faunistiche di alcune province che ancora non sono pervenuti alla Regione.

«Alla fine il dato reale sarà di circa 100.000 capi - commenta Remaschi - un numero significativo specie in un anno ancora sperimentale e nel quale non sono state poche le difficoltà incontrate: basti pensare ai disagi sull'operatività degli Atc dovuti a varie cause (tra cui una sentenza della Corte Costituzionale) e ai ritardi nell'applicazione della legge che si sono registrati in diverse province: l'attivazione è arrivata nel migliore dei casi a giugno, ma in alcuni casi solo a settembre, pochi giorni prima dell'inizio della stagione venatoria. In così poco tempo - continua l'assessore - non si poteva certo risolvere un problema che esiste da venti anni. Ma si è cominciato a farlo avendo a disposizione una buona legge e grazie alla fattiva collaborazione dei cacciatori e delle associazioni di categoria».

Per Remaschi decisivi ai fini dei risultati attesi saranno i prossimi mesi: «La possibilità di fare caccia di selezione nei mesi in cui cominciano le semine, quindi da marzo in poi, potrà diminuire considerevolmente i danni alle colture. Ho la speranza, credo fondata, che questo potrà aiutare l'intero comparto agricolo a poter salvaguardare il frutto del proprio lavoro. La diminuzione degli ungulati permetterà anche di diminuire il numero degli incidenti sulle nostre strade che in troppi casi (una media di quasi 700 all'anno) sono correlati alla presenza di cinghiali e caprioli».

Il Piano Lupo è una priorità. Bene l'impegno dell'assessore Remaschi, adesso una rapida attuazione

Il presidente Brunelli: «In ballo c'è il futuro degli allevamenti toscani e l'economia di intere aree rurali»

Firenze - «Il Piano Lupo è una priorità, va approvato nel più breve tempo possibile, ne va del futuro degli allevamenti toscani e anche dell'economia di intere aree rurali, in particolare quelle montane e svantaggiate».

Così il presidente della Cia Toscana Luca Brunelli ha commentato la lettera inviata dall'assessore all'agricoltura della Regione Toscana Marco Remaschi al ministro dell'ambiente Gianluca Galletti all'indomani del nuovo rinvio del voto sul Piano Lupo in sede di Conferenza delle Regioni.

La Cia Toscana esprime pertanto apprezzamento per l'impegno della Regione Toscana e dell'assessore Remaschi nel portare avanti le istanze degli allevatori toscani esasperati dai continui attacchi dei predatori, chiedendo al tempo stesso una rapida e integrale approvazione del Piano.

«Ad un problema reale ed urgente come questo - sostiene nella lettera Remaschi - le istituzioni devono dare una risposta quanto più efficace possibile utilizzando tutti gli strumenti a disposizione come avviene in tutte le altre nazioni europee interessate da questo fenomeno. La non approvazione del piano, oppure lo stralcio di alcune delle azioni previste, equivarrebbe a ignorare quanto sta avvenendo, senza avere cura delle evoluzioni future. Si asseconderebbero magari le sensibilità di alcuni - conclude l'assessore -, ma si rappresenterebbe l'ennesima beffa nei confronti di quei piccoli allevatori, a cui chiediamo di essere custodi di un territorio senza però preoccuparsi delle loro sorti».

Il Piano Lupo, secondo la Cia, è un documento essenziale per la sopravvivenza degli allevamenti, da troppo tempo nella morsa di continui attacchi da parte di lupi, ibridi e canidi. Le aziende e gli animali da reddito devo essere tutelati al pari del lupo. «Il Piano Lupo - sottolinea ancora il presidente della Cia Toscana Luca Brunelli - non può essere in nessun modo accantonato per lasciare spazio agli interessi delle lobby animaliste e di tutti coloro che non hanno a cuore le sorti di migliaia di allevamenti ovini e bovini che ogni giorno sono minacciati dalla presenza dei predatori selvatici».

«Speriamo che quando finalmente si troverà un accordo sul problema del lupo - prosegue il vicepresidente Cia Toscana Enrico Rabazzi - la pastorizia esista ancora. Speriamo che nel frattempo i pochi pastori rimasti non abbiano deciso di abbandonare definitivamente questo settore magari per mettersi nelle file dei disoccupati, infine speriamo di non dover assistere ai danni causati dalle calamità naturali che sono il risultato dell'abbandono delle aree marginali prima controllate e protette dagli allevatori. Questa vicenda dimostra tutta la debolezza della politica e il fatto che chi urla di più ha più credito. Chi attacca i pastori e la loro legittima richiesta di lavorare e sopravvivere evidentemente o non ha capito o finge di non capire che il nostro obiettivo è di trovare un equilibrio tra il pastore e il lupo. Equilibrio che mai si è voluto raggiungere per volontà dei soliti noti. La conseguenza è che la situazione si è trasformata in una realtà non più sopportabile e accettabile. Come Cia - continua Rabazzi - non abbiamo mai chiesto di istituire una sorta di apertura della caccia al lupo, ma abbiamo sempre chiesto che chi ha fatto della pastorizia il proprio mestiere possa essere tutelato come ogni altro lavoratore. Pretendiamo una presa di posizione urgente, e questo anche per lo stesso lupo e per la tutela della specie. Chi si atteggia con facili slogan non conosce a fondo la realtà e, a dir nostro, non ha nemmeno a cuore il futuro di questo animale. Ancora una volta dunque pendiamo purtroppo atto del fatto che ci sono lavoratori di serie A e lavoratori di serie B. Se così è, come i fatti non sembrano smentire, pretendiamo che questa distinzione venga applicata anche sotto il profilo fiscale e burocratico».

Le sfide per ricostruire una cerealicoltura toscana sostenibile

di **Enrico Bonari**
Accademia dei Georgofili

Firenze - Nel corso degli ultimi mesi varie sono state le occasioni in cui abbiamo discusso con gli agricoltori toscani e con le loro rappresentanze più attente dei problemi ormai evidenti della cerealicoltura toscana. E ciò in primo luogo perché, nonostante che il raccolto dei frumenti tenero e duro del 2016 non sia stata dei peggiori, molti agricoltori sono stati costretti a vendere a prezzi talmente bassi da rendere poco conveniente (o non conveniente affatto) la coltivazione a livello aziendale; e comunque tali da far prevedere un ulteriore decremento delle superfici investite (puntualmente verificatosi nell'autunno scorso).

Abbiamo tutti insieme cercato di capire come mai, pur in vista di un previsto incremento del fabbisogno mondiale di cereali da qui al 2050, il nostro Paese (che negli ultimi 25 anni ha perduto oltre 5 milioni di ettari di SAU) sia ormai giunto ad importare oltre il 60% del frumento tenero ed oltre il 35% del frumento duro di cui ha bisogno (insieme a più del 40% di cereali minori e del 20% del mais a destinazione zootecnica), mentre - tra l'altro - si paventano ulteriori problemi di abbandono dei terreni agricoli in quasi tutte le Regioni.

In questo quadro di riferimento complessivo, i dati statistici a riprova della progressiva riduzione della cerealicoltura in Toscana sono impressionanti: dal 1982 al 2010 le superfici totali a cereali si sono dimezzate (da 351mila a 173mila ettari) e nell'ultimo decennio la superficie a frumento si è ridotta costantemente (da circa 150mila a circa 110mila ettari) come anche la relativa produzione quantitativa.

Dal confronto con gli operatori agricoli toscani è apparso evidente come il più recente andamento negativo delle superfici investite a cereali autunno-vernini sia soprattutto la conseguenza di produzioni quanti-qualitative (e dei relativi ricavi lordi) sempre decrescenti e, al contrario, di costi di produzione sempre più elevati.

Relativamente al primo aspetto, tra l'altro, se è agronomicamente comprensibile come negli ultimi 10 anni la resa media del frumento tenero in Toscana possa risultare assai inferiore a quella media italiana (34,5 contro 54,3 q/ha) - notoriamente definita dalle più alte produzioni delle regioni settentrionali - è invece assai meno accettabile che quella del frumento duro toscano sia inferiore (32,6 contro 33,7 q/ha) rispetto a quella nazionale (decisamente determinata dalle rese delle regioni meridionali).

Anche durante il Convegno organizzato dalla Regione Toscana con il supporto dell'Accademia dei Georgofili, a Firenze lo scorso gennaio, è risultato evidente che i cerealicoltori toscani devono essere aiutati a rivisitare i propri sistemi colturali per riuscire a spendere meno (per unità di prodotto raccolto) e per produrre di più (per unità di superficie) e meglio (in termini qualitativi). Ma è apparso altrettanto auspicabile che anche tutti gli operatori coinvolti a valle della produzione primaria possano organizzarsi e collaborare per la costruzione di una filiera cerealicola moderna in grado di gestire con il massimo del risultato possibile la raccolta, la conservazione, la trasformazione e la valorizzazione delle produzioni locali tipiche delle varie aree della Regione.

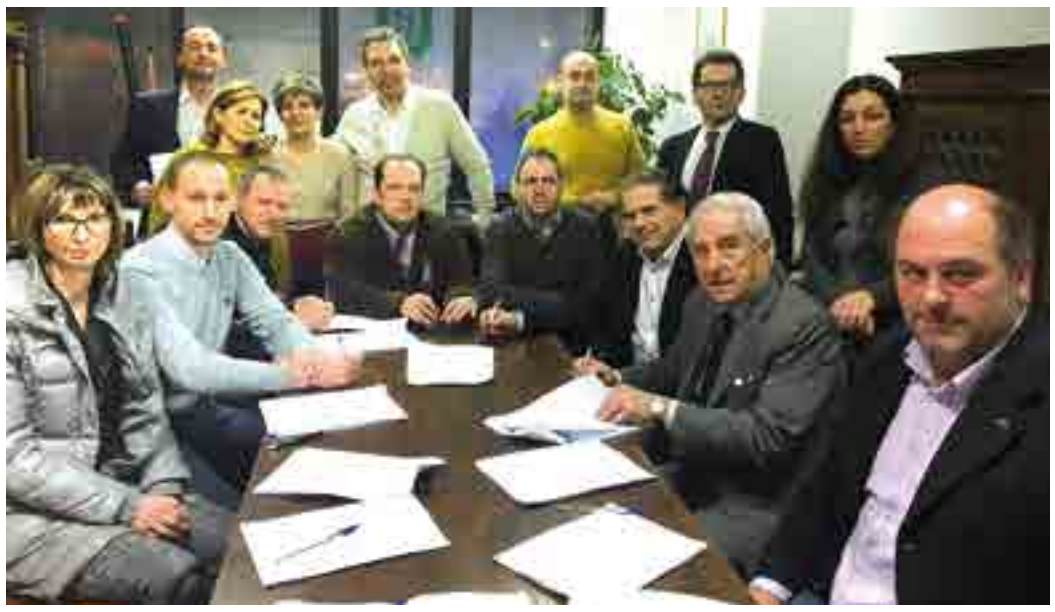
Da tempo, ormai, il mondo della ricerca pubblica che opera in Toscana è stato impegnato nella messa a punto di sistemi colturali "alternativi" - sia in pianura che in collina, sia nelle aree più fertili ed avvantaggiate che nelle aree più marginali del nostro territorio - con lo scopo principale di raggiungere il massimo della soddisfazione economica dalle colture e, contemporaneamente, provvedere ad un adeguato livello di conservazione della fertilità del terreno, ridurre i costi di produzione e contenere il potenziale impatto ambientale del sistema colturale attraverso la riduzione delle emissioni di gas-serra. I risultati conseguiti sul possibile contenimento degli "input" energetici e dei vari mezzi tecnici (lavorazioni, concimi, prodotti chimici) nei cereali sono senz'altro interessanti anche rispetto alla possibile riduzione dei costi di produzione per unità di prodotto e di superficie.

Le indicazioni di cui sopra - insieme a quelle sul sempre attuale ruolo delle rotazioni colturali e sulla necessità di una oculata scelta delle varietà più adatte alle diverse aree della Regione - meritano di essere adeguatamente trasferiti a livello aziendale.

Ed ogni possibile sforzo dovrà essere compiuto per utilizzare al meglio, ad ogni livello ed anche con l'aiuto dell'Accademia dei Georgofili, il bagaglio delle informazioni finora raccolte, ridisegnare nuovi modelli produttivi "sostenibili" a livello locale e - soprattutto - far convergere gli interessi dei cerealicoltori e quelli degli altri attori della filiera e del territorio, anche per contribuire ad arginare per quanto possibile gli ulteriori rischi di abbandono dei territori rurali della Toscana.

SIENA / **Lavoro. Siglato nuovo contratto provinciale**

Cia: «Risultato importante per l'agricoltura nonostante il periodo di crisi»



SIENA - È stato siglato a Siena il nuovo contratto provinciale del lavoro, che vede fra le organizzazioni agricole firmatarie Cia e Confagricoltura. Presenti per la Cia senese il presidente Luca Marcucci, il direttore Roberto Bartolini e il responsabile ufficio paghe Michele Bechi.
«Si tratta di un risultato importante – sottolinea Marcucci – per le aziende agricole senesi. Nonostante un periodo di crisi per l'agricoltura, abbiamo raggiunto grazie ad un lavoro congiunto con le altre sigle sindacali, un risultato dignitoso e soddisfacente». «L'auspicio – aggiunge Bartolini - è che il nuovo contratto provinciale rappresenti un buon viatico per continuare a lavorare per il bene dell'agricoltura senese».
Fra i punti del nuovo contratto, per quanto concerne la parte economica c'è la rivalutazione del 3% a partire da fine anno 2016. L'adeguamento delle mansioni previste nelle declaratorie per le assunzioni comprende l'attività di agriturismo. Adeguamento della flessibilità d'orario ai limiti previsti dal contratto nazionale. La flessibilità potrà essere utilizzata anche per compensare possibili giornate non lavorate causa maltempo. I lavori che ordinariamente saranno effettuati la domenica vedranno l'armonizzazione dei costi. Prevista la costituzione della commissione paritetica sulla sicurezza. E' prevista una risposta tangibile ed operativa in favore della riduzione degli infortuni. Inoltre riduzione del contributo Fimiav per le aziende florovivaistiche. Implementazione delle prestazioni di assistenza per gli operai. Per il contratto dei guardiani rivisitazione del sistema di assunzione, rendendolo così più confacente a questa peculiare figura.

AREZZO / **Premio Touring. Strada del Vino Terre di Arezzo**

AREZZO - È giunto ormai alla 17esima edizione il premio ideato dal Corpo Consolare toscano del Touring Club Italiano: ogni anno, i rappresentanti TCI (in collaborazione con gli assessorati all'Agricoltura e al Turismo e alle attività produttive di Regione Toscana, nel quadro delle attività realizzate con Vetrina Toscana), assegnano a realtà artistiche, ambientali, culturali e sociali della Toscana un riconoscimento ad hoc su un tema specifico e quest'anno è stata premiata la Strada del Vino Terre di Arezzo; la cerimonia si svolgerà (sabato 18 marzo) alla cantina Il Borro di Salvatore Ferragamo a San Giustino Valdarno.
Questa la motivazione del premio: «Le Strade del Vino, dell'Olio e dei Sapori - ha detto Gianluca Chelucci, Console Regionale del Touring Club Italiano per la Toscana - con i loro percorsi enogastronomici e culturali, sono di fondamentale importanza per uno sviluppo turistico integrato, rispettoso dell'ambiente e dell'identità locale.
Il Premio Touring, con i suoi appuntamenti e momenti d'incontro sul territorio, intende contribuire alla scoperta e alla valorizzazione della Toscana cosiddetta minore, una terra dal cuore antico che sa rinnovarsi nel segno della qualità.
Le testimonianze di una secolare civiltà legata all'agricoltura si legano così in modo armonico con innovazioni produttive ecosostenibili e realizzazioni di grande suggestione, come nel caso delle nuove cantine progettate da maestri dell'architettura contemporanea».
La Cia in tutti questi anni di attività del Consorzio Strada del Vino "Terre di Arezzo", ha dato un constante contributo alle sue attività di promozione in particolare svolto a favore delle imprese aretine del settore viti-vinicolo, olivicolo ed agrituristico, attività svolte sempre con grande professionalità e coinvolgimento di tutti coloro che vi hanno lavorato; la Cia oltre alle congratulazioni per il premio ottenuto ringrazia tutto il personale ed il Consiglio della Strade del Vino "Terre di Arezzo", per il lavoro svolto in tutti questi anni.

PISTOIA / **Andar per erbe in programma a Pistoia**

PISTOIA - Sabato 18 marzo (ore 15, ritrovo alle ore 14,15 al circolo Arci di Bonelle) la Compagnia Bonellina del Paiolo e la Cia di Pistoia che insieme hanno promosso l'iniziativa gastronomica denominata "Coltura Cottura Cultura, giovedi gastronomici di gran gusto e di piccole storie" con lo scopo di celebrare l'anno dedicato a Pistoia Capitale Italiana della Cultura, propongono a tutti gli interessati "Andar per erbe".
Con la preziosa guida di Daniela e Sandra scopriremo le innumerevoli erbe medicinali, aromatiche e commestibili che popolano le pendici del Montalbano. Seguirà una merenda all'azienda il Poderino dei Trinci, situata in Loc. Orbignano (Via Carraia, 30) a Lamporecchio. Il Poderino è un'azienda agricola certificata biologica da 12 anni e produce olio e vino. L'iniziativa si terrà con condizioni atmosferiche propizie. Quota di partecipazione, comprensiva della merenda, 3 euro. Prenotazione obbligatoria entro giovedì 16 marzo al numero 335 7761796.

GROSSETO / **Premiato Luigi Farina: il pastore hightech**

di **SABRINA ROSSI**

GROSSETO - Quando si parla di pastorizia e ovini, l'immaginario collettivo si figura greggi di pecore, magari sbranate dai lupi, pastori che mungono ancora a mano, che fanno il formaggio a mano e comunque stalle e metodi molto tradizionali. Ma ci sono esempi, come l'allevatore del comune di Orbetello Luigi Farina, che è l'antitesi a tutto ciò ed è stato ribattezzato "il pastore hightech". Luigi ha applicato alte tecnologie nella sua azienda, introducendo sistemi computerizzati di monitoraggio del latte alla mungitura, ma anche partendo dallo studio della genetica degli animali allevati, fino all'analisi degli acidi grassi del latte. Un sistema di lavoro altamente tecnologizzato che gli ha fatto ottenere due riconoscimenti importanti per i suoi formaggi, premi Biocaseus, per il suo pregiato pecorino; premi che gli sono stati consegnati al Biofach di Norimberga. Per la Cia è un grande orgoglio avere imprese che cercano di produrre reddito, puntando anche sull'innovazione, ma sempre mantenendo e garantendo la salubrità e la tipicità dei prodotti ottenuti. Le nostre più vive congratulazioni a Luigi Farina per il prestigioso riconoscimento ottenuto.

PISA / **A Volterra il 18 marzo un convegno sull'agricoltura del futuro**

di **STEFANO BERTI**
direttore Cia Pisa

PISA - L'agricoltura del futuro coi piedi per terra. È questo il titolo del convegno organizzato dalla Cia di Pisa che si svolgerà a Volterra il 18 Marzo. Parleremo di agricoltura conservativa, di agricoltura di precisione e di minima lavorazione. Sono concetti agronomici innovativi che hanno l'obiettivo migliorare le condizioni economiche degli agricoltori, pensando contestualmente alla tutela del suolo agricolo.
I lavori si svolgeranno al Centro Studi Santa Maria Maddalena concesso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra.
Il parco dei relatori sarà variegato e autorevole. L'obiettivo è quello di dare informazioni e divulgare esperienze virtuose in modo che gli agricoltori ne possano trarre spunto a beneficio della propria attività.
L'invito alla partecipazione non è rivolto ai soli addetti ai lavori. Sarebbe molto gradita e utile la partecipazione delle Istituzioni, di rappresentanze delle altre categorie economiche, di rappresentanze sindacali, di insegnanti e studenti, di semplici cittadini. Questo sia perché gli argomenti trattati sono comunque interessanti per tutti, ma anche perché l'agricoltura ha bisogno di mostrare il suo vero volto. Troppo spesso infatti nella comunicazione prevale un'immagine distante dalla realtà. Vi aspettiamo!

TOSCANA NORD / **Sapone e pasta tradizionale nei laboratori della Cia alla Festa di Pietrasanta**

PIETRASANTA (LU) - Successo per l'iniziativa Cia Toscana Nord della Versilia in occasione della Festa di San Biagio a Pietrasanta, per la quale ha messo a punto un calendario di incontri che hanno riscosso un notevole successo di partecipazione e di pubblico. Il primo era incentrato sulla fabbricazione del sapone artigianale ed era gestito dall'azienda agricola Manuela Tarabella di Pietrasanta. Non meno interesse ha suscitato l'appuntamento con la pasta fatta secondo la tradizione, come ha fatto vedere l'azienda agricola Carlo Andrea Bini. Visto il successo, nel secondo e terzo giorno di fiera si sono ripetuti sia l'incontro sul sapone che quello sulla pasta tradizionale. Nel giorno centrale, inoltre, l'azienda agricola 'L'Escargot' di Claudia Oriola Hirt ha illustrato e fatto vedere come si preparano alcuni piatti a base di lumache.
Nella tre giorni pietrasantina come ogni anno, le aziende Cia Toscana Nord della Versilia sono state protagoniste con i loro prodotti di filiera: dalle piante, agli ortaggi, alla frutta, allo zafferano, fino al formaggio e al miele.

LIVORNO / **Rigassificatore di Rosignano Marittimo. Siamo all'ultimo atto?**

LIVORNO - Approvata il 21 febbraio una mozione in Commissione ambiente del Consiglio regionale, che sembrerebbe mettere una pietra tombale sul progetto presentato da Edison SpA, per la realizzazione di un rigassificatore. Dopo le posizioni di forte contrarietà e preoccupazione, sulla fattibilità del progetto espresse anche ultimamente dal Comune di Rosignano Marittimo, la mozione approvata, nell'evidenziare le numerose criticità del progetto, chiede alla Giunta Regionale di archiviare l'opera.
Il progetto, ormai all'esame degli organi competenti da tempo, ha sempre trovato una diffusa contrarietà da parte dei cittadini e dalla stragrande maggioranza delle organizzazioni imprenditoriali.
La Cia ha espresso la propria contrarietà fin dalla prima proposta, aderendo al Comitato per il NO al rigassificatore, ritenuto incompatibile con gli strumenti di programmazione e gestione del territorio vigenti. Va considerato inoltre che lo stesso Piano integrato energetico regionale prevede il limite di un solo rigassificatore in Toscana, che è già operativo e si tratta dell'impianto OLT di Livorno, collocato a pochi chilometri di distanza. *(s.p.)*

A cura di: Stefano Gamberi | **Redazione:** via Nardi, 39 - 50132 Firenze (FI) | tel. **055 233801** fax 055 2001578 | **e-mail:** dimensione.firenze@cia.it

OLIO A BAGNO RIPOLI

Premio Gocciola d'Oro è stato vinto dalla Fattoria Ramerino

FIRENZE - L'undicesima edizione del Premio Gocciola d'Oro è stata vinta dalla Fattoria Ramerino, selezionata su 7 concorrenti: al vincitore, oltre alla targa speciale dell'Amministrazione Comunale di Bagno a Ripoli, è andato un quadro dell'artista Libertà, realizzato a novembre, nel corso della 'due giorni' di Prim.Olio 2016.
A seguire: II posto - Azienda Agricola Olivart; III posto ex aequo Azienda Agricola Chelli Italo e Azienda Agricola Reto di Montisoni. Il Premio speciale per l'Azienda non di Bagno a Ripoli è andato all'Agriturismo Poggio di Montepescoli, di Pelago, selezionato su 5 concorrenti. Ai secondi e terzi classificati è andata una targa speciale dell'Amministrazione Comunale.

La premiazione si è svolta il 15 febbraio, all'Antico Spedale del Bigallo, nel corso di una Cena di Degustazione, preparata dalla Siaf, alla presenza di numerosi ospiti, fra cui il sindaco Francesco Casini, l'assessora allo sviluppo economico Francesca Cellini, l'assessore all'urbanistica Paolo Frezzi, il presidente del consiglio comunale Francesco Conti, Cristian Marinelli, della società di tasting e certificazione Analytical, in rappresentanza della giuria, e delle aziende produttrici di olio.
"Anche Prim.Olio 2016 ha visto una conferma del ruolo di primo piano e una crescita ulteriore dell'altissima qualità degli oli prodotti a Bagno a Ripoli - hanno dichiarato il sindaco Francesco Casini e l'assessora allo sviluppo economico Francesca Cellini -. Una volta di più la scelta del vincitore non è stata semplice, data l'eccellenza del prodotto. Il nostro 'oro verde', frutto di competenza e passione, è tra i più i premiati in Italia, è una risorsa per il territorio e fa bene alla salute. Ma soprattutto il nostro olio è veramente buono! All'Antico Spedale del Bigallo ieri sera lo abbiamo festeggiato con la nuova edizione del premio 'Gocciola d'Oro'. Complimenti a tutti, continuate a produrre un olio d'eccellenza frutto di un'agricoltura sana. Sguardo ora alla prossima edizione di PrimOlio, che vogliamo sempre in crescita, per valorizzare al meglio l'extravergine che qui si produce e, in generale, l'agricoltura delle bellissime colline di Bagno a Ripoli".

Firma digitale obbligatoria per tutte le aziende

Firenze - La Cia informa che, come previsto dal decreto ARTEA n. 140 del 31/12/2015, dal 01 gennaio 2017 le istanze presentate sul Sistema Informativo ARTEA dal 01 gennaio 2017 possono essere sottoscritte esclusivamente in modalità digitale. Gli strumenti per la sottoscrizione digitale sono: user e password rilasciati da ARTEA. La procedura per il rilascio è presente sul sito www.artea.toscana.it nella sezione "Richiesta accesso e visibilità"; - smart card valida; tessera sanitaria attivata.
Gli uffici della Confederazione sono a disposizione per dare supporto all'attivazione da parte delle imprese di strumenti idonei per la firma digitale.

Fino al 31 marzo aperto l'Albo Imprese Agricole del Consorzio di bonifica 2

FIRENZE - La Cia comunica che fino al 31 marzo prossimo sono riaperti i termini per la presentazione delle istanze di iscrizione per l'aggiornamento dell'Albo Imprese Agricole, singole ed in forma associata di cui al D. Lgs. 228/2001 e d. Lgs. 227/2001 per l'affidamento dei lavori/servizi di manutenzione del comprensorio n. 02 Alto Valdarno. Tutta la documentazione necessaria è reperibile al sito istituzionale **www.cbaltovaldarno.it** - Nome Page "Comunicazioni".

Servizio di consulenza legale nelle sedi della Cia Metropolitana Firenze e Prato

FIRENZE - Presso gli uffici della Cia Metropolitana Firenze e Prato è attivo il servizio di consulenza legale, una volta al mese, con la presenza di avvocati con il seguente calendario:
- **SEDE BOTTAI** / Via di Colle Ramole 11, Impruneta: ultimo mercoledì del mese con orario 15/17.
- **SEDE EMPOLI** / Piazza San Rocco 17: secondo lunedì del mese, orario 15/17.
- **SEDE MUGELLO** / Via degli Argini 16, Borgo San Lorenzo: quarto lunedì del mese, orario 16/18.
- **SEDE PRATO** / Viale Vittorio Veneto 60: ultimo martedì del mese, orario 09/13.
- **SEDE FIRENZE** / Via Iacopo Nardi 39: primo giovedì del mese, orario 15/17.

Condanne per contraffazione di olio extravergine di oliva

Brunelli: «Non abbassare guardia su tutela Made in Tuscany».
Piccini (vicepresidente CNO): «Svolta storica per settore olio»

FIRENZE - «La sentenza di primo grado del Tribunale di Siena contro le presunte contraffazioni di olio extravergine d'oliva dell'azienda Valpesana di Monteriggioni rappresenta una svolta storica per il nostro settore e per chi come noi da anni combatte giornalmente per la qualità ed il made in Italy certificato». Esprime grande soddisfazione il vicepresidente del Consorzio Nazionale Olivicoltori, Sandro Piccini per la sentenza con cui il Tribunale di Siena ha condannato in primo grado, per frode in commercio e associazione a delinquere, sei responsabili dell'azienda olearia Valpesana di Monteriggioni, la contraffazione del prodotto olio sta provocando danni incalcolabili alla nostra agricoltura.
Con questa sentenza, ha continuato Piccini si ribadisce l'alto grado di controllo e di affidabilità del sistema Italiano. Il Cno si è presentato come parte civile in rappresentanza delle migliaia di olivicoltori onesti.

IL COMMENTO DI BRUNELLI. «Una sentenza netta che rappreseta un punto importante per la tutela delle nostre produzioni - commenta il presidente di Cia Toscana Luca Brunelli. - Non si può abbassare la guardia sulla salvaguardia della tipicità e sulla tutela del legame delle nostre produzioni di qualità 'made in Tuscany' con il territorio di origine. L'olio extravergine d'oliva toscano è un simbolo del territorio e un pilastro dell'economia agricola regionale, va tutelato con forza, mettendo in atto tutti gli strumenti a disposizione e i sistemi di controllo, per smascherare i prodotti 'taroccati' che danneggiano consumatori e produttori in egual misura, e creano un danno economico milionario alle aziende agricole oneste e professionali. Un plauso a chi ha operato per salvaguardare la vera agricoltura toscana».

INDAGINI. Le indagini della Procura, iniziate nel 2011, avevano portato alla luce la presunta condotta scorretta e fraudolenta della Valpesana, intermediario tra produttori e distributori del comparto oleario, che avrebbe indicato come olio extravergine d'oliva una miscela di olio vergine e lampante opportunamente deodorato, dichiarando anche l'origine "100% italiana" in bottiglie che in realtà contenevano percentuali di olio proveniente da Spagna, Grecia e Tunisia, con valori chimici al di fuori dei parametri comunitari. Il Consorzio Nazionale Olivicoltori, che si era costituito parte civile nel processo, dovrà essere risarcito dai sei imputati condannati in primo grado.

A cura di: Giorgio Del Pace | **Redazione:** via B. d'Anghiari, 27/31 - 52100 Arezzo (AR) | tel. **0575 21223** fax 0575 24920 | **e-mail:** ar.dimensioneagricoltura@cia.it

Spesa in Campagna. Ogni secondo sabato del mese nella piazza di Soci

AREZZO - La Cia aretina in collaborazione con il Comune di Bibbiena ha dato il via ad un nuovo mercato agricolo che si tiene dallo scorso febbraio, ogni secondo sabato del mese (dalle 8 alle 13), nella piazza principale di Soci. L'iniziativa, promossa dalla Cia di Bibbiena e accolta dal Comune, fa parte del progetto nazionale de "La Spesa in Campagna" iniziativa con la quale la Cia favorisce il rapporto diretto tra agricoltori e consumatori per far conoscere la filiera produttiva e la tradizione di alimenti di qualità, incontrando le persone che li hanno prodotti e se vogliono visitando i campi da cui provengono, insomma conoscere tutta la filiera di ciò che si mangia.
Nonostante ci si trovi in Casentino vallata non super antropizzata e sede di un parco nazionale, in molti casi c'è bisogno di avvicinare la gente alla buona abitudine di fare la spesa direttamente da chi produce, il nostro obbiettivo è quello di creare un rapporto di fiducia tra consumatore e produttore riscoprendo i vecchi sapori e le tradizioni del territorio, acquistando i prodotti che il territorio da nelle singole stagioni.
Le aziende che aderiscono a "la Spesa in Campagna" rispettano un preciso disciplinare che prevede regole di produzione e la loro verifica secondo i principi del controllo partecipato.

Al via la disegnazione dei rappresentanti per i nuovi Atc

Nella provincia di Arezzo previsti due ATC: ATC1 "Valtiberina" ed ATC2 "Arezzo, Valdarno, Valdichiana, Casentino"

AREZZO - Siamo alla fine dell'esperienza della "nuova" organizzazione con l'ATC unico provinciale e dopo poco ci traoviamo di fronte agli ATC con una nuova organizzazione territoriale, infatti la Regione Toscana sta già richiedendo la designazione dei rappresentanti per la nomina dei comitati di gestione delle ATC, che in provincia di Arezzo sono 2, quella della Valtiberina ed una nel resto del territorio. Le ATC riconosciute nella Regione Toscana sono 15: 1 per le province di MS, LU e PT, 2 nelle province di AR, FI, GR, LI, PI e SI. Entro il 15 marzo dovremo designare i nostri rappresentanti per gli ATC di nostra competenza.
L'esperienza appena trascorsa è stata caratterizzata da un periodo piuttosto burrascoso, con rapporti non proprio rilassati tra Associazioni Venatorie (anche tra di loro!) ed Associazioni Agricole; gli ultimi anni sono stati quelli durante i quali la società civile, ma anche buona parte degli Enti pubblici, hanno preso coscienza della difficile gestione degli ungulati su tutto il territorio provinciale. L'arroccamento su posizioni piuttosto arcaiche delle Associazioni Venatorie non hanno permesso di mantenere un adeguato livello di civile convivenza tra chi vuol divertirsi andando a caccia e chi vuole e deve poter produrre nelle proprie aziende agricole.
La Provincia prima e al Regione Toscana poi hanno provato con loro specifici provvedimenti a risolvere i problemi creati da questa difficile convivenza e solo negli ultimi mesi di applicazione della nuova Legge Obiettivo Toscana abbiamo visto qualche buon risultato rispetto agli abbattimenti previsti sul territorio, nonostante l'ostracismo di alcune frange di cacciatori.
Ci auguriamo che la nuova stagione che si sta per aprire, torni per un verso "all'antico", quando cioè agricoltori e cacciatori andavano d'accordo e la pressione degli ungulati era, bene o male, tenuta sotto controllo, è ovvio che anche i tempi sono cambiati e che non si possa pretendere di gestire il territorio e l'attività venatoria pensando solo ad i propri interessi, altrimenti non ci sarà più spazio per produzioni locali e gli incidenti stradali si moltiplicheranno.
Per che rappresenterà la Cia negli organismi gli interessi degli agricoltori verranno prima di tutto, ma prioritario è ottenere risultati all'interno di rapporti corretti di convivenza, riconoscendo a chi vive nel territorio e del territorio, il rispetto dei propri diritti.

Contratto di fiume Canale Maestro dalla Chiana

Anche la Cia ha aderito all'iniziativa che interessa 20 Km del suo percorso

AREZZO - Il Consorzio di Bonifica Alto Valdarno ha promosso un percorso progettuale partecipativo dal titolo "Verso un Contratto di Fiume del Canale Maestro della Chiana". Il progetto sarà da attuare in particolare nell'area di circa 20 Km di asta fluviale, compresa tra il ponte di Valiano (Comune di Montepulciano) e il nodo di Cesa (Comune di Marciano della Chiana), progetto a cui sono direttamente interessati anche i territori dei comuni di Castiglion Fiorentino, Cortona, Foiano della Chiana, Sinalunga e Torrita di Siena. Il Contratto di Fiume (CdF) è un patto volontario sottoscritto tra diversi soggetti della comunità locale (Comuni, Enti, associazioni, imprese, cittadini) che condividono l'obiettivo della riqualificazione del territorio fluviale dove operano e abitano e che si impegnano a realizzare, ognuno con le proprie competenze, azioni concertate (dall'urbanistica alla riqualificazione ed educazione ambientale, dalla gestione del rischio idraulico alla valorizzazione del patrimonio locale, dalla fruizione delle rive al miglioramento della qualità delle acque, etc.), volte a migliorare la qualità dell'ambiente. Nello specifico, come già detto, il CdF sarà attuato nell'area compresa tra il ponte di Valiano (comune di Montepulciano) e il nodo di Cesa (comune di Marciano della Chiana) interesserà quindi un tratto del Canale compreso tra le province di Arezzo e Siena. Al progetto sono direttamente interessati oltre ai comuni di Marciano e Montepulciano, anche i territori dei comuni di Castiglion Fiorentino, Cortona, Foiano della Chiana, Sinalunga e Torrita di Siena.
«La Cia ha deciso di stare dentro questo progetto - afferma Chiara Innocenti presidente della Cia di Arezzo - per fare in modo che non si trasformi nell'ennesima occasione per creare solo difficoltà all'eserciszio della normale attività imprenditoriale, ma poter avere così un occasione per valorizzare il territorio ed il lavoro delle aziende agricole e dei suoi prodotti».

Ricognizione dei fabbricati rurali censiti ancora al Catasto terreni

Obbligo di accatastamento come fabbricati. Sul sito delle Entrate l'elenco degli immobili irregolari che saranno comunicati ai proprietari

AREZZO - È disponibile sul sito internet delle Entrate, l'elenco dei fabbricati rurali che risultano ancora censiti nel Catasto terreni. L'Agenzia ricorda che i titolari di diritti reali sugli immobili rurali hanno l'obbligo di dichiararli al Catasto fabbricati, se questo non è stato fatto entro il termine previsto del 30 novembre 2012, i proprietari possono ancora presentare la dichiarazione di aggiornamento, usufruendo dell'istituto del ravvedimento operoso. In mancanza, gli Uffici provinciali del Territorio e dell'Agenzia delle Entrate procederanno all'accertamento, in via sostitutiva del soggetto inadempiente, con oneri a carico dello stesso e applicando le sanzioni previste dalla legge.
Le sanzioni potranno essere ridotte in caso di regolarizzazione spontanea; infatti, dato che la legge 214/2011 (cosiddetta "Salva Italia") ha previsto l'obbligo, per i proprietari di fabbricati rurali che risultavano ancora censiti al Catasto terreni, di dichiararli al Catasto fabbricati, i proprietari inadempienti riceveranno nelle prossime settimane una comunicazione da parte dell'Agenzia, che li inviterà a regolarizzare spontaneamente la situazione catastale dell'immobile, beneficiando di sanzioni ridotte.
Con le modifiche introdotte dalla Legge di Stabilità 2015, infatti, se il cittadino provvede autonomamente all'iscrizione in catasto, può beneficiare dell'istituto del ravvedimento operoso, con un notevole risparmio sulle sanzioni che, a titolo esemplificativo, si riducono da un importo compreso tra € 1.032 e € 8.264 ad un importo di € 172 (pari ad 1/6 del minimo).
A tal fine, il proprietario, avvalendosi di un professionista tecnico abilitato, dovrà presentare agli uffici dell'Agenzia l'atto di aggiornamento cartografico (Pregeo) e la dichiarazione di aggiornamento del Catasto fabbricati (Docfa).
Sono esclusi dall'obbligo di accatastamento i seguenti fabbricati: manufatti con superficie coperta inferiore a 8 metri quadrati; serre adibite alla coltivazione e alla protezione delle piante sul suolo naturale; vasche per l'acquacoltura o di accumulo per l'irrigazione dei terreni; manufatti isolati privi di copertura; tettoie, porcili, pollai, casotti, concimaie, pozzi e simili, di altezza utile inferiore a 1,80 metri e di volumetria inferiore a 150 metri cubi; manufatti precari, privi di fondazione, non stabilmente infissi al suolo; fabbricati in corso di costruzione o di definizione; fabbricati che presentano un accentuato livello di degrado (collabenti). L'elenco dei fabbricati rurali è disponibile sul sito www.agenziaentrate.gov.it ed è raggiungibile seguendo questo percorso: Cosa devi fare > Aggiornare dati catastali e ipotecari > Fabbricati rurali.

Attivo il portale nazionale per l'alternanza scuola-lavoro

AREZZO - È attivo il portale **www.scuolalavoro.registroimprese.it**, gestito dal sistema camerale italiano e da Infocamere, registro telematico in gradi di accogliere le offerte delle aziende disposte a ospitare progetti di alternanza e ad attivare contratti di apprendistato. Al portale possono iscriversi gratuitamente imprese, enti pubblici e privati, associazioni e liberi professionisti che siano disposti a collaborare nei progetti di alternanza scuola lavoro.
Il sistema prevede che la scuola offra l'istruzione di base ai ragazzi mentre l'impresa si occupi di proporre occasioni di apprendimento in contesti di lavoro: come previsto dalla legge sulla

Buona scuola, i percorsi di alternanza scuola-lavoro dureranno 200 ore per i licei e 400 ore per gli istituti tecnici. Il sito, liberamente consultabile da tutti, ha anche un'area riservata ai dirigenti scolastici, che permette loro di visualizzare immediatamente le posizioni d'interesse libere nelle imprese.

«Il Consorzio non ha richiesto l'invio della morosità, Equitalia agisce in maniera autonoma»

AREZZO - «Le comunicazioni di Equitalia non sono state volute e richieste dal Consorzio». È quanto tiene a precisare il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno in merito a quanto inviato da Equitalia e in arrivo in questi giorni ai consorziati. Le lettere sono state inviate «secondo quanto stabilito dalla Legge nazionale 225/2016 e che di fatto autorizza Equitalia, in piena autonomia, a inviare a tutti i morosi la comunicazione. La nuova normativa è relativa al fatto che le cartelle generate entro il 31 dicembre 2016 possono godere del beneficio della rottamazione (interessi). Il cittadino riceve l'indicazione del numero di cartella dell'importo del credito su cui è possibile attivare la cosiddetta "rottamazione". Per ciò che concerne il Consorzio gli importi eventualmente riportati nell'avviso, sono relativi al tributo 2014, e antecedenti, non pagato.

Convenzione Cia con Unipol-Sai Assicurazioni

AREZZO - **Sono state rinnovate le convenzioni Nazionali con Unipol-Sai Assicurazioni con particolari condizioni e sconti per gli associati CIA, inoltre è stato siglato un accordo con Cia Toscana in virtù del quale abbiamo ottenuto da Unipol-Sai un servizio gratuito di consulenza assicurativa mirata all'analisi delle polizze in essere, al fine di verificarne la congruità tra garanzie prestate e premio di polizza in rapporto al rischio assicurato. Informiamo inoltre che, grazie all'accordo Cia Toscana, abbiamo ottenuto queste particolari condizioni: Rca Macchine Agricole € 87 annui (massimale 6.000.000 escluso conto terzi); fidejussioni per piani di finanziamento Psr tasso 0,65%. Gli uffici Cia e le agenzie Unipol-Sai del territorio convenzionate con CIA, sono a disposizione per ogni informazione al riguardo.**

Albo imprese agricole: iscrizioni aperte fino al 31 marzo 2017

AREZZO - Il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ci comunica la riapertura dei termini dal 1° febbraio al 31 marzo 2017 per la presentazione del istanza di iscrizione per l'aggiornamento dell'Albo Imprese Agricole, singole ed in forma associata di cui al D.lgs 228/2001 e D.Lgs 227/2001 per l'affidamento dei lavori/servizi di manutenzione del comprensorio N. 2 Alto Valdarno. Tutta la documentazione necessaria è reperibile nel sito istituzionale www.cbaltovaldarno.it - Home Page "Comunicazione". Le sedi della Cia sono disponibili per maggiori chiarimenti ai fini dell'iscrizione all'Albo del CB2, opportunità importante per aziende multifunzionali ed attrezzate allo scopo.

A cura di: Sabrina Rossi | **Redazione:** via Monte Rosa, 178 - 58100 Grosseto (GR) | tel. **0564 452398** fax 0564 454916 | **e-mail:** dimensione.grosseto@cia.it

Pastori, dalla Maremma per manifestare in piazza a Roma

Grosseto - Quattro pullman partiti dalla Maremma con tanti allevatori diretti a Roma per partecipare al sit-in in piazza della Repubblica organizzato da Cia e Confagricoltura giovedì 23 febbraio, in previsione dell'emanazione del piano nazionale del lupo, che prevede di abbattere il 5% dei lupi. All'iniziativa erano presenti anche sindaci o rappresentanze dei comuni di Grosseto, Magliano in Toscana, Manciano, Roccalbegna. Una delegazione rappresentata dal Presidente Cia Enrico Rabazzi, il direttore di Confagricoltura Paolo Rossi, i sindaci e due allevatori Fernando Tizzi e Virgilio Manini ha incontrato durante il sit-in il Ministro dell'ambiente Galletti, consegnando le loro osservazioni sul piano di prossima approvazione. Occorre l'emanazione del piano nazionale lupo sui ventidue punti che contengono gli interventi per la conservazione del lupo, ma al tempo stesso la tutela del patrimonio ovino. Fondamentale il famoso 22° punto che contiene la norma sull'abbattimento del lupo, previo assenso dell'Ispra e la deroga alla direttiva Habitat.

Non emanare il piano in tempi brevi significare bloccare l'economia per molti allevatori che con la loro presenza nel territorio contribuiscono a mantenere anche quell'importante equilibrio idrogeologico e ambientale in territori molto disagiati, laddove altre attività non è possibile esercitare, se non la pastorizia.

«Oggi siamo scesi in piazza senza bandiere e cappelli, senza nessun colore di Cia o Confagricoltura - ha dichiarato Rabazzi - eravamo in piazza a nome di tutti gli allevatori; chi non ha partecipato all'incontro (leggasi Coldiretti) ha perso come al solito un'occasione per difendere gli allevatori». *(SR)*

Alluvioni 2014: ancora troppo pochi gli indennizzi

Grosseto - Si è tenuto mercoledì 1 febbraio un incontro ad Albinia organizzato dalla Cia con le proprie aziende associate che hanno subito danni dall'alluvione del 14 ottobre 2014; aziende già fortemente colpite dalla precedente calamità del novembre 2012. La riunione fa seguito alle lettere di completamento inviate da parte dell'ente concessorio degli indennizzi per il collaudo dei lavori. All'incontro era presente il Dr. Fabio Fabbri Dirigente della Regione Toscana, che ha fornito informazioni importanti propedeutiche al collaudo delle pratiche. L'ente ha stanziato 3,8 milioni di euro per risarcimento dei danni da tale calamità, a fronte di danni preliminari richiesti per circa 35 milioni di euro. Pur constatando come negli anni precedenti in fase di collaudo i danni diminuiscano notevolmente (circa del 50%), è del tutto evidente per la Cia che le risorse stanziate non siano sufficienti a coprire totalmente i danni, in quanto se i danni sono tutti rendicontati la copertura dei danni risulta da un minimo del 10% al 30% e pertanto come Cia continueremo a chiedere alle istituzioni regionali di stanziare le opportune risorse per ricoprire i danni subiti dalle aziende agricole, già gravemente colpite dalla precedente calamità. È stato inoltre richiesto un periodo di proroga da concedere alle aziende per completare i lavori, non oltre la fine dell'estate. *(SR)*

Errata corrige articolo "Fenomeno predatori"

Grosseto - Nell'articolo del mese di febbraio relativo all'incontro avvenuto a Magliano in Toscana sul fenomeno dei predatori è stata omesso di indicare anche il comune di Sorano presente all'iniziativa, rappresentato dal consigliere Pierluigi Domenichini. Ci scusiamo per la dimenticanza e ci teniamo a sottolineare come il suddetto comune sia sempre stata parte attiva nel contrasto del fenomeno e nella condivisione di quanto da tempo chiedono gli allevatori, gli enti locali e le associazioni di categoria per affrontare in tempi rapidi il problema insostenibili dei predatori e dei danni gravissimi al patrimonio ovino e non solo. *(SR)*

Nuovi canoni sul demanio idrico: aumento ingiustificato

Grosseto - A seguito del Dpgr del 12 agosto 2016 e successive determine della Regione Toscana sono state rideterminati i nuovi criteri per i canoni di attingimento acqua e degli oneri di concessione per l'occupazione del terreno del demanio idrico.

Purtroppo come Cia dobbiamo registrare che non vi è stata alcuna concertazione o confronto con le associazioni di categoria economiche - dichiara il Presidente Rabazzi.

Da subito come organizzazione ci siamo attivati non appena sono arrivate le comunicazioni alle aziende agricole affinché venga revisionato questo nuovo meccanismo di tariffazione dei canoni di attingimento e degli oneri di concessione, nato dallo spostamento delle competenze per il demanio idrico dalle province alla Regione; riordino che ha generato situazioni di iniquità sul nostro territorio.

L'applicazione uniforme a livello regionale delle nuove tariffe ha comportato per le imprese maremmane aumenti anche di sei volte superiori ai precedenti. Ad esempio mezzo ettaro di terreno nella golena di un fiume che comporta l'applicazione di 0.60 €/mq il canone risulterebbe di 528 euro, a fronte di un precedente canone di 25 euro, terreni dove l'agricoltore titolare della concessione effettua lo sfalcio di erbe naturali all'interno di un alveo e che in sua mancanza toccherebbe all'ente pubblico accollarsi l'onere di mantenere pulito.

Di pari passo per i canoni di attingimento dei pozzi denunciati negli anni '60 si passa dai 25 euro ai 70 euro minimo fino anche a 300 euro.

È evidente l'esosità di tali tariffe - conclude Rabazzi - che comportano aumenti ingiustificati dei costi di gestione per le aziende agricole. Si chiede con forza come Cia al dirigente della Regione che sia al più presto rivista la materia e che siano chiamate le organizzazioni professionali economiche al tavolo di concertazione per ridefinire parametri equi e corretti. *(SR)*

A cura di: Marino Geri | **Redazione:** piazza Manin, 4 - 57126 Livorno (LI) | tel. **0586 899740** fax 0586 219345 | **e-mail:** dimensione.livorno@cia.it

Buon compleanno Cia, 40 anni e non sentirli

di **Stefano Poleschi**
direttore Cia Livorno

Livorno - Nel 2017 si celebrano i 40 anni della nascita della Confederazione, sancita dal congresso nazionale dal 20 al 22 dicembre 1977, che allora prese il nome di Confcoltivatori (Confederazione italiana coltivatori). In provincia di Livorno il congresso di fondazione si svolse il 5 febbraio 1978 a Rosignano Solvay. Una felice intuizione, che con un cammino rapido ed intenso, portò alla unificazione tra Alleanza Contadini, Federmezzadri, Unione Coltivatori Italiani. Una organizzazione che nello stesso tempo voleva rappresentare novità, unitarietà, autonomia e democrazia, che nacque in un momento storico nel quale si approfondivano le divisioni tra città e campagna, tra i lavoratori dell'industria e quelli della terra.
Se dovessi individuare un tratto distintivo della Confederazione, non avrei dubbi ad indicare l'unità. Su questo argomento abbiamo qualcosa da dire. Non solo per il percorso che ha portato alla sua nascita, non solo perché il primo presidente Giuseppe Avolio è stato il primo tra i presidenti delle organizzazioni agricole a parlare di unità, non soltanto perché è sufficiente scorrere le parole d'ordine degli appuntamenti congressuali, per rendersi conto di quante volte ricorra e di come sia stata al centro del nostro dibattito.
E d'altra parte l'accordo interassociativo che ha dato vita ad Agrinsieme il 9 gennaio 2013, nasce soprattutto per volontà della Confederazione, come momento di discontinuità rispetto alle logiche della frammentazione del mondo agricolo.
A quaranta anni dalla nascita, molta strada è stata compiuta. La Confederazione è cresciuta, ha cambiato nome (da Cic a Cia) è diventata protagonista nella vita economica, politica e sociale, attraverso la propria attività per la difesa e valorizzazione degli agricoltori e del Paese.
Una storia lunga otto lustri, che non è conosciuta da tutti. Anzi, con il passare del tempo e l'avvicendamento delle vecchie con le nuove generazioni di soci e di dipendenti, queste conoscenze sono diventate patrimonio di pochi.
Una Confederazione che si è rinnovata, "che guarda alle proprie radici, ma vive nel presente ed è proiettata nel futuro", come ha avuto modo di dire recentemente il Presidente Scanavino
Una Confederazione che deve fare i conti con un mondo che è cambiato rapidamente, dove c'è sempre più difficoltà a riconoscersi in associazioni, che siano di rappresentanza di interessi o di qualunque altro tipo, con la politica che certamente non ha aiutato, privilegiando il rapporto diretto, cercando di scavalcare gli interlocutori tradizionali, salvo poi accorgersi che non è così semplice né scontato colloquiare con tutti, senza i corpi intermedi.
Oggi devi essere in grado di offrire servizi, meglio ancora se integrati, a prezzi competitivi e risolvere i problemi delle imprese. Gli associati vanno conquistati ogni volta, coniugando l'azione sindacale con i servizi per l'imprenditoria. Ci aspetta pertanto un 2017 impegnativo, con due iniziative di rilievo già in calendario: la prima il 13 marzo a Venturina Terme si discuterà di pomodoro da industria delle sue prospettive in un territorio che ha una lunga tradizione per questa coltura, alla presenza dell'assessore regionale Remaschi, del presidente della Commissione agricoltura delle Regione Anselmi e di altri protagonisti sia del mondo della produzione che della trasformazione; la seconda sulla previdenza agricola, la data deve ancora essere fissata, nella ricorrenza dei 60 anni del riconoscimento della pensione ai coltivatori diretti mezzadri e coloni.

DOMENICA 5 FEBBRAIO 1978

CONGRESSO PROVINCIALE

DEI COLTIVATORI LIVORNESI

Domenica 5 Febbraio 1978 a Rosignano Solvay presso la Sala delle Riunioni della Delegazione Comunale (p.c.) in Piazza del Risorgimento, si terrà il CONGRESSO DI FONDAZIONE della CONFEDERAZIONE ITALIANA COLTIVATORI NELLA PROVINCIA DI LIVORNO.

I lavori inizieranno alle ore 9 e si protrarranno per la intera giornata, con il seguente ordine del giorno:

1) *LA CONFEDERAZIONE ITALIANA COLTIVATORI (CONFCOLTIVATORI) NELLA PROVINCIA DI LIVORNO. ADEMPIMENTI STATUTARI. PIANO DI ATTIVITA'.*
2) *ELEZIONE DEI DELEGATI AL CONGRESSO REGIONALE.*
3) *ELEZIONE DEGLI ORGANI DIRIGENTI.*

Al Congresso, oltre ai delegati, potranno partecipare tutti i coltivatori iscritti e non alle organizzazioni che sono confluite nella Confederazione, e possono intervenire nel dibattito.

Al Congresso — al quale prenderà parte la compagna SILVIA MENOZZI, in rappresentanza della Direzione Nazionale — saranno invitate le altre Organizzazioni Professionali e Cooperative dell'Agricoltura, i Sindacati, Enti ed Autorità.

La trasformazione del pomodoro e la sua industria. Elemento distintivo della storia industriale della Val Di Cornia

di **Gianfranco Benedettini**

Livorno - Fra i prodotti agricoli di eccellenza della Val di Cornia, un posto d'onore spetta senz'altro al pomodoro. Uguale per il carciofo. Entrambi classificati fra gli ortivi, poi coltivati a pieno campo e ritenuti prodotti industriali. La loro coltivazione non affonda nel tempo. Sopraggiunsero nei primi decenni del Novecento ed esplosero sui mercati del Secondo dopoguerra.
Entrambi gustosi e, si sa, quando il gusto diventa memoria, nasce una tradizione.
Insieme, ormai, si sono costruiti una fama di forte valore identitario.
A Venturina esistevano le precondizioni per l'insediamento di una industria di trasformazione del pomodoro. C'era solo da elevarne la quantità perché la qualità era ottima.
L'industria sorse dove si trova tuttora, grazie a cinque elementi. La vicinanza con una strada nazionale: l'Aurelia. La vicinanza con una stazione ferroviaria con una linea di valenza europea: la Genova-Roma. La deviazione per Piombino, il suo porto e l'Elba. La presenza di un corso d'acqua, la Corniaccia, come scarico delle acque di lavorazione. Infine, la distanza dal centro abitato di Venturina.
Lo stabilimento fu annunciato nel febbraio 1947 e iniziò la lavorazione nel luglio dello stesso anno. Cento persone, soprattutto donne, lavorarono 4.600 tonnellate di pomodoro. La società Arrigoni, una potenza nel settore, guardava al futuro e pensava di quadruplicare la produzione, di allargare il periodo del lavoro magari estendendo l'interesse ad altri prodotti. La sede centrale era a Trieste anche se aveva succursali da altre parti, ma la gestione si faceva sempre più ardua da sostenere. Agli inizi del 1970, si fece avanti la famiglia Petti che aveva maturato una grande tradizione nella trasformazione del pomodoro nel Sud Italia. Lo stabilimento riprese a pieno ritmo riaffermando il primato nella lavorazione, almeno nella Toscana.
Le condizioni base del primo insediamento erano rimaste tali con la sola eccezione dello scarico nella Corniaccia.
Intanto, lo sviluppo urbano di Venturina aveva creato dal nulla un nuovo quartiere: le Coltie. Così, la struttura industriale venne circondata da abitazioni e ciò comportò e comporta disagi e tensioni.
L' Italian Food, prima e, la Petti, poi, sostenevano bene il mercato perché facevano capo ad una famiglia che le conferiva un grado di visibilità e di reputazione all'esterno, tale da generare un clima di fiducia e accreditarla come una struttura consapevole del proprio ruolo e delle proprie responsabilità sociali.
Nel 2016, la Petti ha lavorato quasi 90.000 tonnellate di pomodoro dando occupazione a circa 300 persone, in maggioranza donne, garantendo reddito ai coltivatori del territorio costiero, da Cecina all'alto Lazio, fino a Siena ed Arezzo. Le potenzialità sono enormi.
Da qui la proposta, concordata con il Comune di Campiglia, la Provincia e, soprattutto, la Regione Toscana, per la nascita di un nuovo stabilimento da insediarsi a Campo alla Croce, località già sede di medie e grandi complessi industriali.

Riunito il Comitato di zona della Val di Cornia. Proposta un'iniziativa sui problemi idrici

Livorno - Si è riunito nei giorni scorsi il Comitato di Zona della Val di Cornia che ha preso in esame le problematiche del settore sul territorio con particolare interesse alla situazione relativa all'approvvigionamento idrico ai fini irrigui della zona, guardando alla prossima campagna estiva. Di fatto, le scarse precipitazioni invernali destano preoccupazione per le possibili ricadute in negativo sulla falda acquifera locale. Da qui la proposta di affrontare le tematiche idriche con un iniziativa pubblica per fare il punto sulla situazione e ricercare soluzioni per garantire la disponibilità di acqua alle aziende agricole. Altra tematica portata in discussione la situazione del polo industriale piombinese con particolare riferimento al ruolo del gruppo AFERPI e del suo possibile interesse per la realizzazione di un polo agroalimentare in prossimità dell'area portuale. Sotto questo aspetto è necessario che venga fatta chiarezza sulle intenzioni del gruppo considerando le possibili ricadute sulla realtà agricola locale.

La Cia ha aderito al protocollo sulla legalità del Comune di Campiglia Marittima

Livorno - Con una iniziativa pubblica è stato sottoscritto il protocollo sulla legalità presentato dal comune di Campiglia Marittima a cui ha aderito anche la CIA di Livorno. Il protocollo è finalizzato, nel rispetto dei ruoli dei soggetti sottoscrittori, ad attuare politiche integrate per rafforzare le condizioni di legalità sul territorio a tutela della sicurezza dei cittadini ed a contrastare i possibili illeciti inerenti la materia del lavoro e della fiscalità. In rappresentanza della CIA è intervenuto il Vicepresidente provinciale Pierpaolo Pasquini che ha portato i saluti della Confederazione sottolineando come, rispetto al settore agricolo, la materia del mercato del lavoro non può essere solamente ricondotta ai rapporti di forza tra imprese e dipendenti, ma considerando tutti i meccanismi della filiera agroalimentare che spesso vede l'impresa soccombere rispetto alle dinamiche di mercato governate dalla GDO.

Rafforzati i rapporti di collaborazione fra Cia Rosignano M.mo e Coop N. Futuro

Livorno - Con la stipula di apposite convenzioni tra Cia e Coop N. Futuro si sono rafforzati i rapporti di collaborazione che esistevano ormai da anni. Le convenzioni sono state stipulate a favore dei soci Cia residenti in tutti i comuni della Bassa Val di Cecina, pensionati e titolari di Aziende Agricole e a favore dei dipendenti della Coop N. Futuro.Tali convenzioni prevedono sconti sui servizi e prodotti erogati dalla Coop N. Futuro legati all'Assistenza alla Persona e Servizi Socio Educativi a favore dei soci CIA.La CIA per i dipendenti della Coop N.Futuro pratichera' sconti su Servizi Fiscali, mod. 730, mod. Unico, IMU, TASI, Successioni, Stipula contratti di affitto, Contabilita' Colf/Badanti. CIA e Coop N. Futuro sono due realta' molto importanti che operano da decine di anni in favore dei cittadini specie anche verso i soggetti piu' deboli ed emarginati. Per una piu' capillare diffusione delle convenzioni stipulate i due Enti si avvarranno di varii canali di Comunicazione con i rispettivi soci e dipendenti. *(mp)*

Obbligo di accatastamento dei fabbricati rurali ancora censiti al Catasto Terreni

Livorno - Dagli archivi dei servizi catastali dell'Agenzia delle Entrate in provincia di Livorno ci sono 2.649 fabbricati con l'indicazione "rurale" non ancora censiti. Secondo gli accertamenti dei tecnici circa il 35/40% sono fabbricati che hanno l'obbligo dell'accatastamento.
Gli altri sono da bonificare, facendo segnalazione all'Agenzia delle Entrate, che non esistono più, oppure non sono mai esistiti o sono altre tipologie per le quali non è necessario l'accatastamento (es. come fabbricato rurale può risultare ancora una porzione di corte a servizio di un fabbricato rurale). Per questa comunicazione sono disponibili due modelli, da compilare e presentare all'ufficio.
L'Agenzia delle Entrate invierà una lettera ai proprietari di detti immobili e il destinatario dovrà in ogni caso rispondere: inviando la comunicazione che il fabbricato non esiste o è fra quelli non accatastabili; oppure dovrà procedere dando incarico ad un professionista per la regolarizzazione. Questa operazione dovrà essere effettuata entro 90 giorni dalla notifica. In ogni caso entro la scadenza fissata al 30 novembre 2017. Comunque è prevista la sanzione da 1.032 a 8.264 euro, che l'Ufficio di Livorno intende applicare nella misura di un terzo del minimo, quindi 344 euro, se versati entro 60 giorni dalla notifica, direttamente tramite il tecnico che redige la pratica. Se il proprietario non si attiva sarà direttamente l'Ufficio a provvedere all'accatastamento nei tempi dovuti, con rimessa delle spese. *(s.p.)*

A cura di: Lucia Casarosa | **Redazione:** via Malasoma, 22 - 56121 Pisa (PI) | tel. **050 974065** fax 050 985842 | **e-mail:** dimensione.pisa@cia.it

La Toscana verso la conferenza dell'agricoltura. Settore stremato dalla mala burocrazia

di **Stefano Berti**
direttore Cia Pisa

dimensione AGRICOLTURA CIA
Oltre 3 km di carta dalla burocrazia occorre un ridimensionamento
la vignetta

Pisa - Si svolgerà ad aprile la Conferenza sull'agricoltura promossa dalla Regione Toscana. Sarà un appuntamento importante. Ci saranno interventi auotorevoli come quello del Commissario UE all'agricoltura Phil Hogan. Sarà un'occasione che chiamerà a raccolta tutto il sistema agricolo e tutti i livelli istituzionali interessati.
La Regione Toscana, attraverso i suoi uffici sta sollecitando tutti a fornire il proprio contributo di proposte sulle tante tematiche che saranno affrontate.
La Cia lo porterà il proprio contributo di idee, di proposte, di richieste, di sollecitazioni e per questo è partito da tempo un lavoro di preparazione che sta coinvolgendo e coinvolgerà gli agricoltori associati su tutto il territorio toscano.
C'è però un tema centrale, una questione ormai conclamata, un problema che si è trasformato in vera e propria emergenza per le nostre imprese agricole.
Si chiama degenerazione della burocrazia. Gli agricoltori sanno che con la burocrazia devono comunque fare i conti. In uno Stato che voglia garantire una sana convivenza civica, la burocrazia è una necessità. Burocrazia infatti, come scritto sul dizionario Treccani, è l'insieme di apparati e di persone al quale è affidata, a diversi livelli, l'amministrazione di uno Stato o anche di enti non statali. Come si vede quindi, la burocrazia è indispensabile. Non è invece accettabile e non è più sostenibile la degenerazione della burocrazia.
Perché quello che percepiscono gli agricoltori è che la macchina burocratica con la quale si devono confrontare quotidianamente, spesso sia fine a se stessa, senza una logica, fuori controllo, inutilmente vessatoria.
Gli esempi sarebbero numerosi. Come non soffermarsi ad esempio sugli adempimenti a tutela degli aspetti igienico sanitari che in realtà spesso servono solo a tutelare il controllore di turno che deve basare i suoi accertamenti quasi totalmente su aspetti formali, trascurando la sostanza. Può succedere quindi che l'agricoltore onesto e giudizioso nella sostanza sia sanzionato perché non ha un registro aggiornato, mentre quello disonesto la passi liscia perché formalmente è a posto.
Altra considerazione da farsi è che la maggior parte delle normative e degli adempimenti sono calibrati su dei livelli di attività che non sono quelli della nostra imprenditoria e dell'agricoltura in particolare. In molti casi sono praticamente impossibili da attuare.
La Cia ha sempre portato avanti battaglie importanti su questi temi. 10 anni fa, su iniziativa della Confederazione, usciva il Libro bianco della burocrazia *(vedi in alto la notizia su Dimensione Agricoltura del luglio 2007)*, dove si evidenziavano i casi più eclatanti di malaburocrazia e si facevano anche delle proposte concrete. Purtroppo non abbiamo avuto grande ascolto. Quindi è necessario rilanciare con grande decisione su questo tema. Gli agricoltori sono davvero esausti. I giovani che si affacciano con rinnovato entusiasmo verso l'attività agricola sono sfiancati dalle degenerazioni della burocrazia ancora di più che dai problemi di mercato.
Anche i meccanismi di sussidiarietà attivati con i CAA proprio con l'obiettivo di semplificare la vita agli agricoltori, hanno subito una deriva negativa. Succede infatti che organigrammi e risorse del mondo associativo siano assorbiti e sacrificati per adempimenti e formalismi estenuanti, distogliendoli da attività di sostegno sindacale e consulenza che sarebbero molto più utili e produttive per le imprese agricole.
Che fare quindi? Secondo noi servono battaglie più incisive e coraggiose che mettano in luce i meccanismi di funzionamento, o meglio di malfunzionamento, di enti e strutture, pretendendo che vengano riformati profondamente quando non addirittura soppressi.
Questa azione è fondamentale, ed è fondamentale che la Cia ne diventi protagonista attiva. Fa male sentire i nostri agricoltori associati che ci accusano di non combattere abbastanza questa battaglia, o addirittura di essere conniventi per interessi di "bottega". Noi sappiamo che non è così, ma forse dobbiamo essere più incisivi.
Facciamo tanti scambi internazionali, magari sarebbe utile per le nostre Istituzioni, insieme alle associazioni di categoria, fare qualche viaggio all'estero a prendere spunto in quei paesi europei dove le cose funzionano molto meglio che da noi.
Impegniamoci tutti quindi a mettere il tema della degenerazione della burocrazia tra i principali della Conferenza sull'agricoltura. Noi faremo la nostra parte.

Rinnovato il Consiglio del Gal Etruria

Pisa - Il 21 Febbraio si è tenuta a Pisa l'Assemblea dei soci del GAL Etruria. Tra i punti all'ordine del giorno c'era il rinnovo del consiglio di amministrazione.
Il presidente uscente Alessandro Guerrini si è fatto carico di raccogliere le manifestazioni di disponibilità. Su questa base ha proposto all'assemblea una composizione del consiglio che è stata approvata all'unanimità.
Il nuovo consiglio di amministrazione del GAL Etruria è quindi così composto: in rappresentanza della componente pubblica Gianni Baruffa (assessore Comune di Volterra), Angelo Del Mastro (assessore Comune di Portoferraio), Francesco Govi (consigliere Comune Monteverdi M.mo), Stefano Paperini (assessore Comune di Lajatico), Fabio Galardi (per il Comune di Palaia); in rappresentanza della componente privata Stefano Berti (direttore Cia Pisa), Francesca Cupelli (presidente Cia Pisa), Rolando Pampaloni (direttore Cna Pisa), Graziano Turini (quadro sindacale Cna Pisa), Simone Romoli (Confesercenti Toscana Nord), Paolo Pesciatini (Confcommercio Pisa).
Al primo consiglio che si riunirà, il compito di eleggere il nuovo presidente. Dalla Cia di Pisa gli auguri di buon lavoro.

"Terre di Pisa" insieme per un nuovo prodotto turistico

Pisa - In risposta alle richieste di un nutrito numero di operatori vinicoli, agroalimentari, turistici e dell'ospitalità, la Camera di Commercio di Pisa ha promosso lo sviluppo di un prodotto turistico che interessa i borghi e le aree rurali del territorio pisano attraverso la creazione di un brand che ne identifichi le peculiarità. Nasce quindi "Terre di Pisa": un prodotto che, con il coinvolgimento delle Istituzioni, delle associazioni di impresa e degli operatori, coniuga territori e produzioni agroalimentari, strumento di promozione, valorizzazione e risorsa per lo sviluppo di economie su piccola, media e grande scala.
Il 7 febbraio scorso alla Camera di Commercio di Pisa è stato presentato agli operatori, all'interno del seminario *Prodotti turistici omogenei: la nascita di Terre di Pisa*, il piano di marketing del prodotto mentre le Istituzioni si sono impegnate concretamente al suo sviluppo sottoscrivendo uno specifico protocollo d'intesa.
L'evento fa parte di una serie di iniziative pensate per presentare la nuova legge sul turismo della Toscana.
Per saperne di più:
http://www.pi.camcom.it/evento/3882/-Terre-di-Pisa-insieme-per-un-nuovo-prodotto-turistico.html

CUD
MODELLO 730
CONTRIBUENTE
ROSSI

Caf Cia: al via le denunce dei redditi

Pisa - Si informano tutti i contribuenti che a partire dal mese di aprile sarà possibile consegnare presso i CAF Cia Pisa la documentazione per compilare la Denuncia dei Redditi 2017- Modello 730. Si ricorda che tutta la documentazione dovrà essere presentata in copia e gli originali dovranno essere conservati per 5 anni dal contribuente. Tra le spese che possono essere detratte ricordiamo: spese sanitarie, spese polizze assicurative sulla vita (no polizze auto), tasse scolastiche ed universitarie, spese relative al servizio mensa degli alunni, spese sportive, oneri della previdenza complementare, contributi colf e badanti, buste paga colf e badanti. Per ulteriori informazioni contattare gli uffici CAF di zona.

Prodotti fitosanitari, maneggiare con cura

Pisa - Ricordiamo di usare i prodotti fitosanitari con precauzione. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Si raccomanda di porre la dovuta attenzione alle frasi ed ai simboli di pericolo riportati nell'etichetta ministeriale. Prima di utilizzare qualunque tipo di prodotto, è bene accertarsi che sia autorizzato all'uso in Italia. Ricordate che l'unico responsabile del corretto uso dei prodotti e servizi è l'utilizzatore finale, che è tenuto ad attenersi alle indicazioni d'uso riportate sui prodotti e servizi stessi. Per informazioni e consigli sul corretto utilizzo dei prodotti fitosanitari e sulla loro registrazione sul Quaderno di Campagna è possibile rivolgersi agli uffici tecnici della Cia.

Proroga per l'abilitazione alla guida del trattore

Pisa - A seguito dell'approvazione alla richiesta di proroga avanzata dalle associazioni di categoria, contenuta nel Decreto Milleproroghe 2017, il termine per il conseguimento dell'abilitazione alla guida del trattore slitta di un anno. Di conseguenza tutti coloro che non hanno ancora potuto frequentare i corsi di aggiornamento di 4 ore ed i corsi di primo rilascio (8 ore per una tipologia di trattore o 13 ore per entrambe le tipologie di trattori a ruote o a cingoli) possono contattare l'ufficio formazione di Pisa allo 050-984172 e prenotare il corso più vicino.

ALIMENTAZIONE
*Il **cibo** delle **donne***

A cura della dott. **Giusi D'Urso**

Alla domanda di qualche giorno fa su come mai, pur essendo entrambe donne e per di più madre e figlia, due mie pazienti avessero ricevuto una prescrizione alimentare così diversa, ho risposto che ogni individuo, sebbene dello stesso sesso, e pur condividendo parte della sua genetica con l'altro, non ha lo stesso metabolismo, tanto meno la stessa reazione a certe scelte alimentari per il semplice motivo che è, appunto e comunque, un individuo diverso.
Questo è ancora più vero ed evidente nella donna, nella cui vita le variazioni ormonali si avvicendano continuamente, connotando la sua salute e i suoi bisogni in modo vario e del tutto peculiare.
Quindi, se per la figlia, in piena età fertile e desiderosa di un figlio, la prescrizione dietetica ha il fine di ottimizzare il ciclo ovarico e preparare l'organismo a un'eventuale gravidanza, per la madre, da tempo in menopausa, i consigli andranno nella direzione della mitigazione di alcuni disturbi legati al momento ormonale e della prevenzione di alcune patologie, tipiche di questa fase della vita, così come anche dell'aumento di peso e di grasso addominale.
Durante la vita fertile, la donna è soggetta a modificazioni ormonali cicliche che fanno oscillare il suo umore, le sue preferenze e il suo peso. Sarebbe impensabile elargirle consigli prestampati, poiché ogni donna fertile ha il suo codice genetico, il suo metabolismo, i suoi gusti e i suoi disgusti.
L'alimentazione, dunque, non può e non deve essere omologata, ma rispondere ai particolari bisogni di ognuno, senza troppe rinunce e andare incontro alle esigenze di quella persona, in quel momento della sua vita. Un certo alimento, quindi, potrebbe essere appropriato in una fase e meno consigliabile in un'altra; questo vale anche per l'associazione fra i cibi, l'utilizzo di alcuni condimenti ed erbe aromatiche e molto altro ancora.

A cura di: Cia Pistoia | **Redazione:** via E. Fermi, 1 - 51100 Pistoia (PT) | tel. **0573 535401** fax 0573 535422 | **e-mail:** dimensione.pistoia@cia.it

Più incentivi al verde e ossigeno per il vivaismo

Cia Pistoia plaude alla mozione approvata dal Consiglio regionale

PISTOIA - **«Non possiamo che apprezzare e sposare i contenuti e gli obiettivi della mozione approvata ieri dal Consiglio regionale della Toscana per incentivare il verde pubblico e il vivaismo».**
Ad affermarlo è Sandro Orlandini, presidente di Cia Pistoia, che aggiunge: «sostegno al florovivaismo, qualificazione e valorizzazione del verde pubblico urbano e introduzione di forme di agevolazione fiscale per la sistemazione del verde privato sono battaglie anche di Cia e di tutta Agrinsieme. Speriamo che seguano presto atti concreti, sia perché avrebbero ricadute molto significative sulla qualità della vita e la salute dei cittadini sia perché il comparto del vivaismo ornamentale e più in generale tutto il settore del florovivaismo hanno bisogno di un po' di spinta e incentivi per ripartire dopo gli ultimi anni di crisi economica generalizzata e di stagnazione della domanda».

I pensionati Anp hanno presentato il programma 2017

PISTOIA - La Direzione provinciale Anp ha approvato il programma attività 2017 presentato dal Presidente Luciano Aroni nella riunione del 22 febbraio a Pistoia.
Alla presenza del segretario regionale ANP Enrico Vacirca e del presidente Cia Pistoia Sandro Orlandini, Luciano Aroni ha presentato il programma attività dell'Associazione Pensionati della Cia Pistoia per il 2017. Nella sua relazione, il presidente Aroni, ha messo in evidenza l'attività dei cinque sportelli anziani operativi nelle sedi di Monsummano, Ponte Buggianese, Chiesina Uzzanese, Pistoia e Quarrata che hanno contribuito a chiudere il 2016 con un incremento importante dei soci ANP oltre ad essere riferimento per i pensionati per tutti gli aspetti burocratici che sempre di più gravano sulle famiglie. Per il 2017 prosegue il programma che prevede l'apertura entro il mese di marzo di altri due sportelli anziani uno a Borgo a Buggiano presso la nuova sede della Cia l'altro a Lamporecchio in via Gramsci n° 5. Il programma prevede una iniziativa aperta ai soci ANP di tutta la Toscana sotto il titolo "Socialità e Cultura "con visita ai maggiori monumenti della città di Pistoia nominata capitale nazionale 2017 della cultura. Di particolare interesse, sottolinea il presidente Aroni il proseguo dell'iniziativa promossa dalla Cia Pistoia con il Circolo ARCI di Bonelle che sotto il titolo "Coltura,Cottura,Cultura" ogni giovedi viene proposto un menu tipico toscano a prezzi popolari utilizzando materie prime dei nostri agricoltori del mercato contadino che si svolge appunto a Bonelle. Tra le iniziative sindacali di particolare rilievo la partecipazione all'iniziativa dall'ANP Regionale sui 60 anni dell'istituzione della pensione ai coltivatori diretti che si terrà a Livorno, e una iniziativa dedicata alle donne pensionate per mettere in evidenza il loro ruolo sia nel l'azienda contadina che nel mondo del lavoro e della famiglia che si terra presso l'Istituto -museo dedicato ai fratelli Cervi di Reggio Emilia. In chiusura il presidente a dato la parola al v. presidente Paolettoni che ha illustrato il programma soggiorni al mare e gite per i nostri

associati e famiglie. La riunione si è chiusa con l'intervento del presidente Cia Orlandini e le conclusioni del segretario regionale Vacirca sull'importanza e ruolo che l'associazione ha svolto nel mondo degli anziani e dei pensionati sottolineando il provvedimento del Governo per l'intruduzione della 14° mensilità per tutti i pensionati con una importo pensione inferiore a mille euro, tema su cui l'impegno dell'ANP a livello Nazione ha portato a raccogliere più di 100 mila firme consegnate nel 2016 al presidente della camera.

Sì di Cia al rinnovamento del Distretto floricolo, che dovrà tener conto del ruolo del Mefit

Dopo Flora Toscana anche Cia Pistoia risponde all'appello di Giurlani per il rilancio del Distretto. Orlandini d'accordo col sindaco sul coinvolgimento di tutti i Comuni ad alta vocazione florovivaistica del territorio pistoiese e lucchese

PISTOIA - Il presidente Cia Sandro Orlandini risponde all'appello per il rilancio del Distretto floricolo interprovinciale Lucca Pistoia del sindaco di Pescia Oreste Giurlani, che nei giorni scorsi ha chiesto alle associazioni di categoria e ai Comuni ricadenti nel territorio distrettuale, a cominciare da quello di Viareggio, di partecipare al rinnovamento del distretto, divenuto non prorogabile sia perché il mandato del Comitato di distretto è scaduto da fine 2014 sia perché sta per essere approvata una nuova legge regionale sui distretti che cambia le regole del gioco.
Il presidente di Cia Pistoia, aderendo all'appello di Giurlani, replica anche alle dichiarazioni del direttore di Flora Toscana Valter Incerpi, che qualche giorno fa si è detto d'accordo con il sindaco di Pescia sulla necessità di far ripartire su nuove basi il Distretto floricolo interprovinciale, ma ha messo nero su bianco alcune indicazioni su come procedere al rilancio che, a parere di Orlandini, hanno bisogno di alcune integrazioni, a cominciare dal ruolo da attribuire al Mefit (Mercato dei fiori della Toscana - città di Pescia) all'interno delle politiche distrettuali e dall'impossibilità di mettere al centro la produzione senza considerare anche tutto il resto della filiera floricola sino al momento delle vendite ai consumatori.
«Stiamo con il sindaco Giurlani - afferma Sandro Orlandini - nel suo tentativo di coinvolgere e chiamare a partecipare al ripensamento del distretto floricolo interprovinciale non solo le associazioni degli agricoltori, ma anche i sindaci degli altri Comuni ad alta vocazione florovivaistica presenti nel territorio distrettuale, perché ovviamente il piano di sviluppo del distretto floricolo, che sarà obbligatorio con la nuova legge regionale dei distretti, li riguarderà direttamente». «D'accordo con il sindaco di Pescia - prosegue Orlandini - anche sul fatto che all'interno delle nuove politiche distrettuali il Mefit non potrà più essere trascurato, ma anzi dovrà assumere un ruolo fondamentale. La scelta fatta dalla Regione a fine 2016 di dare sostegno finanziario al Mefit per l'adeguamento strutturale e di partecipare alla cabina di regia per il suo business plan parla chiaro in tal senso».
«Riguardo alle dichiarazioni alla stampa del direttore di Flora Toscana - aggiunge Orlandini - condividiamo il suo invito al presidente uscente Marco Carmazzi a convocare presto una riunione per avviare il rinnovamento del Distretto, reso indispensabile anche perché il suo mandato è terminato da oltre 2 anni, e che ci sia bisogno di "ripartire su nuove basi". Ma proprio per questo vogliamo precisare due punti (oltre al già citato ruolo strategico del Mefit): 1) nell'approccio di Agrinsieme (il coordinamento che rappresenta le aziende e le cooperative di Cia, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle cooperative agroalimentari) la produzione si può aiutare davvero solo considerando tutti i segmenti della filiera; 2) per una nuova strategia del distretto che sia al passo coi tempi lo studio sulla logistica di Lucense del 2012, cioè di cinque anni fa, non deve costituire la fotografia di riferimento, ma solo un utile spunto per nuove indagini. A parte queste due integrazioni, concordiamo con lui». *(ufficio stampa Cia Pistoia)*

Ancora un mese di eventi al Circolo di Bonelle

PISTOIA - Continuano per tutto il mese di marzo al Circolo di Bonelle i golosi giovedì di "Coltura Cottura Cultura", durante i quali si potranno degustare gli appetitosi piatti della cucina pistoiese.
Le serate sono organizzate dalla Cia di Pistoia in collaborazione con La Spesa in Campagna ed il Circolo Arci di Bonelle, con il contributo della Camera di Commercio nell'ambito di "Pistoia capitale italiana della cultura 2017".

In occasione della cena di giovedì 23 febbraio lo storico pistoiese Alberto Cipriani, studioso delle tradizioni culinarie pistoiesi, ha illustrato "il Carcerato". Il Carcerato è un piatto povero per eccellenza. Oggi ovviamente è cambiato, e insieme agli ingredienti di base (interiora di vitellone, coda, zampa e testina di vitello) abbondano, con altre cose ancora, il burro e il formaggio.
Naturalmente alle origini la ricetta, già codificata nel 1860, era molto più spartana.
Questo piatto, dicono le ricerche storiche incomplete e ancora "intrise di leggenda", sembra che sia nato tra i detenuti del carcere di San Mercuriale alle Stinche i quali, imprigionati per debiti e dovendo provvedere a proprie spese al proprio mantenimento, vivevano dell'elemosina delle rigaglie dalla cui lunga bollitura si otteneva anche il brodo che mescolato al pane raffermo ha dato origine al "carcerato".
Da quelle lontane origini, il Carcerato è diventato il piatto rappresentativo della tradizione culinaria di Pistoia e la sua ricetta è stata addirittura depositata con atto notarile.

Sabato 18 marzo ancora un evento culturale degno di nota. Nell'ambito del programma "Coltura Cottura Cultura" viene organizzata una visita all'Azienda Il Poderino di Trinci Alessandro, produttore di vino e olio biologici di notevole qualità, sempre presente ai mercati contadini della Spesa in campagna, alla scoperta delle erbe selvatiche di uso alimentare, delle quali in azienda sono esperti.

Pagamento tariffa fitosanitaria 2017

di **FRANCESCO TROIANO**

PISTOIA - I possessori di autorizzazione all'ortovivaismo con iscrizione al Rup (necessaria per emissione dei passaporti - ex art. 20) che non avessero ancora provveduto, sono tenuti al pagamento della tariffa fitosanitaria annuale.
Il pagamento può essere fatto solo tramite bonifico bancario: intestazione **Regione Toscana - Tesoreria regionale tariffe**. Causale: **tariffa fitosanitaria 2016**. Iban: IT72D0760102800001003018049

N.B. I possessori di autorizzazione che invece non hanno iscrizione al Rup (coltivano piante non da passaporto ex. art. 19) non devono effettuare alcun pagamento ma sono comunque tenuti al rinnovo della autorizzazione entro la fine di marzo.
Il pagamento del bonifico doveva essere effettuato entro il 31 gennaio scorso, ma **è possibile pagare fino al 31 marzo 2017 con una piccola differenza compresa tra i 2 e i 4 euro**.
In ogni caso una copia del bonifico deve essere obbligatoriamente consegnata presso gli uffici tecnici Cia, **entro e non oltre il 20 marzo**, per poter compilare la domanda su Artea.
Attenzione: il pagamento del bonifico senza la compilazione della domanda su Artea, non è sufficiente e comporta comunque una sanzione da parte della Regione.

A cura di: Cia Siena | **Redazione:** viale Sardegna, 37 - 53100 Siena (SI) | tel. **0577 203711** fax 0577 47279 | **e-mail:** dimensione.siena@cia.it

Lupi killer. Assalto notturno a gregge in azienda di pecorino di Pienza

Trenta fra pecore uccise e disperse. «Noi allevatori le vere vittime». È ancora strage nel cuore della Val d'Orcia. Settore allo stremo, le aziende chiudono

SIENA - La mattanza continua. Questa volta viene colpito il cuore della zona di produzione del pecorino di Pienza. In piena Val d'Orcia. L'ennesimo attacco dei lupi contro un allevamento di pecore, constata la Cia Siena. Sette pecore sono state trovate uccise, azzannate alla gola in modo chirurgico, come solo i lupi sanno fare. Oltre venti sono quelle disperse e, secondo l'allevatore, non torneranno più, visto anche che l'azienda si trova all'interno della riserva naturale di Lucciola Bella dove oltre ai lupi, vivono diverse centinaia di cinghiali. «E quello che non mangia il lupo, se lo mangia il cinghiale» commenta sconsolato Giuseppe Bussu, titolare di Fattoria Pianporcino, allevatore e produttore di uno più rinomati e pregiati pecorini di Pienza. Per l'azienda è il primo attacco di questo genere, ma a pochi chilometri, sempre in Val d'Orcia, gli allevatori stanno vivendo un incubo senza fine - specialmente le aziende di più piccole dimensioni -, dopo i ripetuti raid del lupo in allevamenti a Castiglione d'Orcia e Radicofani. «Ora basta. Ormai siamo di fronte ad una strage continua - sottolinea Luca Marcucci, presidente Cia Siena -, gli allevatori si trovano soli ed indifesi, vedono messa a repentaglio la loro attività. Occorre insistere con azioni mirate a limitare la presenza dei lupi, canidi ed ibridi nelle nostre campagne. Il Piano Lupo va approvato senza tentennamenti, i nostri agricoltori ed allevatori non ce la fanno più, sono esasperati». «È messo a repentaglio il sistema socio-economico di intere aree della provincia - aggiunge Roberto Bartolini, direttore Cia Siena -, la politica deve andare oltre agli interessi delle lobby animaliste, secondo cui vale di più un singolo lupo, anziché interi greggi di pecore, la sostenibilità economica di intere famiglie e quella sociale delle aree rurali, che senza i nostri agricoltori e allevatori subirebbero l'inesorabile abbandono. È urgente difendere il reddito degli agricoltori, messo a rischio dai predatori. Questa situazione sta creando un grosso danno all'economia del territorio. Le nostre aziende sono allo stremo, molte stanno chiudendo».

L'attacco di Pianporcino - «I lupi - racconta Giuseppe Bussu - sono entrati all'interno della stalla e azzannato al collo le pecore, in piena notte. Pecore che hanno fatto pressione e hanno buttato giù il cancello, disperdendosi per la campagna. Abbiamo tre cani da guardia, ma ogni notte, stando dentro una riserva naturale, si avvicinano animali di qualunque tipo, soprattutto cinghiali, per cui è difficile capire l'allarme dato dai cani. La situazione per noi allevatori è drammatica, è difficile andare avanti così, bisogna fare qualcosa. Nel mio caso, inoltre, essendo in un'oasi è tutto più difficile, i cinghiali sono in aumento, per tre che vedi ce ne sono trenta; i lupi ormai arrivano nelle case, non hanno paura dell'uomo. Chi parla del lupo come un animale docile non lo conosce, non l'ha mai visto di fronte un animale famelico ed aggressivo di 50 kg, uno spietato killer. Siamo noi allevatori le vere vittime».

Il danno economico diretto è importante (circa 100 euro a capo il costo attuale) ma comunque secondario: quello che Bussu e gli altri allevatori vogliono è poter lavorare e vivere in questi territori, vogliono una tutela che oggi non è garantita. Oltre alle pecore disperse ed uccise, si devono contare aborti e una minore produzione del latte da parte degli animali, dopo il grande spavento in seguito all'attacco.

Piano Lupo, una priorità per il territorio senese

A Siena un incontro con gli allevatori e le istituzioni che hanno a cuore il futuro di questi territori

SIENA - Si è tenuto nei giorni scorsi un incontro a Siena - promosso dalla Cia Siena e Cia Grosseto, con Confagricoltura Siena e Grosseto - con la partecipazione di molti allevatori e amministratori delle due province, al fine di dibattere l'annoso problema delle predazioni delle greggi e degli allevamenti zootecnici che, da tempo, sta decimando le produzioni e mettendo a forte rischio il settore. Priorità è l'adozione da parte del Ministero dell'Ambiente del Piano Lupo.

«Bisogna iniziare a dare risposte vere al mondo allevatoriale - ha detto il presidente Cia Luca Marcucci -, ma anche a tutti i cittadini, perché chi oggi va a passeggiare per le campagne non è affatto in sicurezza. La preoccupazione degli allevatori per questa situazione è ai massimi livelli, dove c'è un attacco innanzi tutto nei piccoli allevamenti, si chiude, non ci sono alternative. E per chi deve iniziare un'attività ci sono dei costi impressionanti per le recinzioni, e salvarsi solo i cani è impossibile, non garantiscono la sicurezza. Auspico che il ministro Galletti mantenga l'impegno preso con noi associazioni per il bene degli allevatori».

Il Piano Lupo ancora in discussione in Conferenza Stato-Regioni «non può essere in nessun modo accantonato per lasciare spazio agli interessi delle lobby animaliste - ha commentato il direttore Cia Siena Roberto Bartolini - e a tutti coloro che non hanno a cuore le sorti di migliaia di allevamenti ovini, che ogni giorno sono minacciati dalla presenza del lupo e di altri animali selvatici». Oltre alla pastorizia - aggiunge la Cia Siena -, si rischia di pregiudicare l'economia di intere aree rurali, in particolare quelle montane e svantaggiate, con danni, oltre all'economia, anche all'ambiente, territorio e biodiversità.

Cia incontra associati e cittadini a Taverne d'Arbia

SIENA - La Cia informa gli associati e contribuenti che da mercoledi 8 marzo sarà presente alla Misericordia di Taverne d'Arbia (via Principale 45I, per dare informazioni, assistenza e servizi a cittadini e aziende da parte di Cia Siena e ogni suo istituto e società (Agriservizi Siena srl - Caf Cia srl - Patronato Inac-Anp- Agenzia Formativa Agricoltura è Vita Etruria srl - Associazione Cipa-At).

Gli orari di apertura: ogni 2° e 4° mercoledì del mese, a partire dal giorno 8 marzo, dalle ore 14,30 alle ore 17.30. Per informazioni: 0577 203711 - 0577 203709. E-mail: info@ciasiena.it

Inverno rigido per il grano. Meno densità, si prevede diminuzione della produzione

di **Lamberto Ganozzi**

SIENA - Nel mese di febbraio, in alcune aree della provincia di Siena sono stati segnalati danni alle colture cerealicole, soprattutto frumento duro e tenero.
Si riscontra un'emergenza della coltura molto scarsa, le plantule nate sono rade, molto al di sotto della densità che si dovrebbe riscontrare se si fosse avuta una buona germinazione dei chicchi seminati. Gli appezzamenti maggiormente colpiti sono quelli seminati più tardivamente. Difficile individuare le cause di questa situazione, ma si potrebbe ipotizzare che la mancata nascita delle piantine di grano sia da attribuire all'andamento stagionale particolarmente avverso nel momento particolare della germinazione della cariossidi (come si chiamano i chicchi di frumento), quando si sono raggiunte temperature di diversi gradi sotto zero (fino a -10°C) per diversi giorni di seguito. La temperatura ottimale di germinazione del frumento è di 20 °C, mentre la temperatura minima di germinazione è di circa 0°C e successivamente le plantule nella fase di emergenza (quando stanno per nascere) hanno una limitata resistenza al freddo. Inoltre il vento impetuoso che nello stesso periodo ha soffiato incessantemente ha asciugato del tutto il terreno, togliendo la possibilità alle radichette delle plantule di rifornirsi d'acqua; per cui possono essersi verificati disseccamenti ed anche la morte delle plantule stesse.
Difficile porre rimedio alla situazione. Qualsiasi cosa si possa mettere in atto implica degli inconvenienti. La risemina tardiva del cereale, a fine febbraio e primi di marzo, comporta a livello agronomico un pericolo elevato, in quanto, a meno che l'andamento stagionale non proceda da allora in poi più che favorevolmente, la granigione e la maturazione delle cariossidi sono fortemente a rischio. Non riseminando la coltura andiamo incontro sicuramente a basse rese produttive e ad un aumento certo delle erbe infestanti che inevitabilmente occuperanno lo spazio delle piante di frumento mancanti. Ciò provocherà anche un aumento dei costi per le operazioni di diserbo accanto ad un peggioramento dei risultati ottenuti. La situazione per i produttori non si prospetta rosea e si aggiunge alla delusione dovuta all'andamento dei prezzi di vendita irrisori dei prodotti cerealicoli patiti nell'ultima campagna agraria.

Vitivinicolo: apertura domande autorizzazioni per nuovi impianti

di **Gianni Brandani**

SIENA - Il regolamento (UE) n. 1308/2013 ha previsto l'avvio, dal 1° gennaio 2016, del nuovo sistema di "autorizzazioni" per gli impianti viticoli che prevede il rilascio, previa richiesta, di autorizzazioni all'impianto di nuovi vigneti nel limite massimo annuo dell'1% della superficie vitata nazionale.
Per il 2017 la superficie messa a disposizione è pari a 6.621,67 ettari, corrispondente all'1 % della superficie potenziale italiana dichiarata al 31 luglio 2016. AGEA dovrebbe rendere disponibili a breve (e purtroppo con il solito ritardo) sul portale SIAN le funzionalità per la presentazione delle domande di autorizzazione per nuovi impianti viticoli. La dotazione assegnata alla regione Toscana è pari a circa 526 ettari.
Vista l'enorme mole di richieste presentate nell'anno 2016 sono stati introdotti dei criteri di priorità per una superficie complessiva pari al 50% della superficie assegnata sulla base di due criteri: superficie in conduzione ai richiedenti alla data di presentazione della richiesta e applicazione del metodo dell'agricoltura biologica in azienda Il criterio della dimensione individuata può essere applicato quando la complessiva superficie aziendale è compresa tra 0,5 ettari e 30 ettari al momento della presentazione della domanda. Il criterio della produzione biologica può essere applicato se i richiedenti, ai sensi del Reg (CE) n. 834/2007 e s.m.i e del Reg (CE) n. 889/2008 e s.m.i. sono aziende biologiche da almeno 5 anni al momento della presentazione della domanda.
Le domande devono essere presentate al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. La compilazione e la presentazione delle domande deve essere fatta on-line sul SIAN come utente qualificato o tramite il CAA fino al 31 marzo 2017, sulla base dei dati presenti nel proprio fascicolo aziendale aggiornato e validato.
Le richieste di autorizzazione per nuovi impianti viticoli sono considerate ammissibili se dal fascicolo aziendale, aggiornato e validato, del richiedente risulta in conduzione una superficie agricola pari o superiore a quella per la quale è richiesta l'autorizzazione; nel caso in cui la superficie agricola aziendale sia inferiore alla superficie oggetto di domanda, questa viene ritenuta non ammissibile.
Per la verifica di ammissibilità sono esclusi gli usi del suolo con vigneti per uva da vino, e quelli che, sulla base dei regolamenti nazionali vigenti, non possono essere trasformati in vigneto. Inoltre, sono escluse le superfici su cui sono presenti vincoli, non evidenziabili dal fascicolo, che ne impedirebbero la trasformazione in vigneti.
Qualora nella regione Toscana siano presentate richieste per una superficie superiore a quella messa a disposizione dal Ministero e non è disponibile superficie non assegnata dalle altre Regioni è effettuata una riduzione proporzionale alle superfici richieste ed ammissibili.
Le Regioni entro il 1 giugno 2017 rilasciano le autorizzazioni sulla base dell'elenco inviato dal Ministero; i beneficiari entro il 10 giugno 2017 potranno avvalersi della possibilità di rinunciare alle autorizzazioni solo nel caso in cui essa sia inferiore al 50% di quanto richiesto. Il beneficiario ha tre anni di tempo per utilizzare l'autorizzazione a partire dalla data di rilascio. Si ricorda che le autorizzazioni per il nuovo impianto non potranno usufruire del contributo nell'ambito della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti dell'OCM vino.
Il vigneto impiantato a seguito del rilascio del rilascio dell'autorizzazione è mantenuto per un numero minimo di 5 anni, fatti salvi i casi di forza maggiore e motivi fitosanitari. L'estirpazione dei vigneti impiantati con autorizzazioni di nuovo impianto prima dello scadere dei 5 anni dalla data di impianto non dà origine ad autorizzazioni di reimpianto.

A cura di: Federica di Spilimbergo | **Redazione:** via San Giorgio, 67 - 55100 Lucca (LU) | tel. **0583 58951** fax 0583 419004 | **e-mail:** dimensione.lucca@cia.it

Per la Cia Toscana Nord la soluzione del problema lupi sta nell'autodifesa dei pastori

Toscana Nord - «Il lupo si sta sempre più espandendo anche nella nostra area, ma, essendo una specie protetta, è inimmaginabile pensare che si possa aprire una caccia anche se di selezione. Le strade da percorrere, pertanto, devono necessariamente essere altre». A dichiararlo è il direttore della Cia Toscana Nord, Alberto Focacci, che sta seguendo la questione della diffusione dei lupi nel nostro territorio, anche a seguito della discussione che ha riguardato l'abbattimento selezionato di questo animale.

«Se da una parte è cosa nota che il lupo sia una specie protetta - prosegue Focacci - dall'altra dobbiamo considerare anche il pastore come 'soggetto protetto' e, perché questo sia possibile, a nostro avviso è necessario che sia data ai pastori la possibilità di autodifendersi».

Focacci fa, infatti, rilevare come la dilagante presenza dei lupi stia causando non pochi danni al settore zootecnico del territorio e come questa situazione debba essere affrontata in maniera costruttiva: «Sosteniamo da tempo - dice il direttore della Cia Toscana Nord - che la possibilità di autodifesa da parte dei pastori sia fondamentale: in questo modo il pastore non sarà completamente inerme di fronte a un attacco da parte dei lupi, come sta accadendo adesso, ma potrà difendere il suo gregge».

C'è però anche un altro aspetto rilevante da non sottovalutare: «La paura che il lupo ha dell'uomo non è atavica come spesso viene detto - spiega -, ma è dettata dal fatto che l'animale ha, nei secoli, associato l'uomo al concetto di pericolo per la propria sopravvivenza. Se adesso questo 'pericolo' viene meno in maniera totale, in poche generazioni, i lupi non avranno più paura dell'uomo. In questo senso, quindi, l'autodifesa dei pastori assume anche un valore etologico, in quanto 'educa' il lupo a non avvicinarsi all'uomo. Ritengo che questo sia un aspetto da tenere in forte considerazione, soprattutto a fronte di un costante aumento della popolazione di lupi».

«L'ultima parola su questa delicata questione - conclude Focacci - spetta alla politica: il nostro auspicio non può che essere che venga vagliata questa situazione e quanto prima siano presi i provvedimenti del caso, che noi, ovviamente, speriamo vadano nel senso dell'autodifesa dei pastori».

Distretto floricolo: serve un salto di qualità per il rilancio

Per la Cia: «Occorre un profondo rinnovamento anche alla luce della nuova legge»

Toscana Nord - Il rinnovo del Distretto era l'unico punto all'ordine del giorno della riunione del Distretto Floricolo interprovinciale di Lucca e Pistoia, che si è svolta lo scorso mese, alla presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura, Marco Remaschi. «Tutti i partecipanti - spiega Adelmo Fantozzi della Cia Toscana Nord - hanno preso atto che, per svariati motivi, il Distretto, così come è adesso, non ha più senso che prosegua la propria attività. Occorre un profondo rinnovamento, anche alla luce del mutato quadro istituzionale, ma non solo per questo. Come Agrinsieme, infatti, oltre un anno fa abbiamo presentato un documento che chiedeva di ricostruire su nuove basi e nuovi programmi lo stesso Distretto».

L'assessore Remaschi, da parte sua, ha illustrato il percorso che potrebbe portare a tale rinnovamento, partendo dalla proposta di legge sui Distretti Rurali che la Regione ha già presentata e che attualmente è ancora in fase di discussione. «Secondo questa proposta - prosegue Fantozzi - i Distretti già esistenti hanno 12 mesi di tempo dall'entrata in vigore del regolamento attuativo per verificare se permangono le condizioni e confermare o meno la volontà di proseguire con questa esperienza. Inoltre, la legge prevede l'adesione della maggioranza degli enti locali dell'ambito territoriale del Distretto».

L'altra novità di rilievo è l'introduzione di un'Assemblea di Distretto e del cosiddetto 'soggetto referente', il quale avrà il compito di provvedere all'organizzazione delle attività - assumendosene anche le relative spese - e rappresentandolo legalmente. L'Assemblea, inoltre, approva il progetto economico territoriale, ne verifica l'attuazione e propone la revoca del riconoscimento del Distretto.

Composizione, funzionamento e altri aspetti più pratici saranno definiti dettagliatamente dal Regolamento attuativo. «Senza entrare nel merito della proposta di legge - dice Fantozzi - l'aspetto positivo è che, finalmente, qualcosa si muove. Adesso è da capire se la compagine che ha dato vita al Distretto ha ancora la volontà e l'interesse a proseguire. Se queste condizioni, che in particolare riguardano le aree di Pescia e Viareggio, entrambe con forte presenza di produttori floricoli e strutture mercatali, e c'è la volontà di definire e condividere un programma per la floricoltura, la Cia Toscana Nord sarà della partita: abbiamo idee, volontà e voglia di partecipare, ma a patto che si faccia un netto salto di qualità rispetto alla precedente esperienza in questo campo».

Prevenire le truffe si può. L'Anp Cia ha organizzato un incontro con la polizia

Lucca - Le truffe ai danni delle persone più deboli sono sempre più una 'piaga' di questa società. Non c'è giorno che i quotidiani non riportino di nuovi e ingegnosi metodi per mettere di mezzo le persone.

In genere quando si pensa alle vittime delle truffe, si associano questi fatti alle persone anziane, ma le statistiche hanno dimostrato che, alla fine, può capitare veramente a tutti il cadere nelle trappole che individui sempre più spregiudicati tendono.

Pensando alla tutela delle persone più soggette alle truffe in genere, l'Associazione nazionale pensionati della Cia Toscana Nord ha organizzato per inizio marzo un incontro nella propria sede di via delle Tagliate a Lucca.

Non un incontro formale dove si danno delle notizie, ma qualcosa che sia utile, che fornisca gli strumenti per comprendere in tempo quello che sta accadendo, sia al telefono, sia quando qualche malintenzionato suona alla porta con una scusa o un'altra: consigli pratici da mettere in atto nella vita di tutti i giorni, per far sì che questo genere di truffe muoia sul nascere.

Per tale ragione, all'incontro è stato invitato anche il dottor Pasquariello della Questura di Lucca che ha parlato alle molte persone che hanno preso parte all'iniziativa non solo di quello che è la parte 'teorica', ma anche pratica, facendo comprendere loro che i truffatori si possono riconoscere e come ci si può difendere dalle varie tipologie di truffe che, in questo momento, sono più messe in atto.

Interessante è stato proprio anche il fatto che l'incontro è stato calato nella realtà locale, andando cioè ad analizzare quelle che sono le truffe più comuni proprio nella zona.

«Con questo incontro - commenta Renzo Luporini, presidente dell'Anp-Cia Toscana Nord - abbiamo voluto fare qualcosa di concreto per i nostri associati, fornendo loro le conoscenze per far fronte a quella che sta diventando un'emergenza anche nella nostra provincia. Ma, pensando a questa iniziativa, abbiamo ritenuto che fosse importante e utile che si rivolgesse a una platea più ampia, poiché non solo gli anziani sono vittime di questi crimini».

E l'iniziativa è stata raccolta in maniera positiva: i partecipanti all'incontro, infatti, hanno fatto molte domande alla polizia, proprio al fine di comprendere quali possono essere le truffe che vengono messe in atto e come evitare di cadere nelle trappole, spesso nascoste dietro apparenze innocue come telefonate di call center.

Anche il Pomodoro Canestrino di Lucca come presidio Slow Food

Lucca - Il famoso Pomodoro Canestrino si aggiunge nel paniere dei presidi slow food e raggiunge i già presenti fagiolo rosso di Lucca, pane di patate della Garfagnana, prosciutto Bazzone e Biroldo.

Il marchio del Presidio - ormai conosciuto e apprezzato dai consumatori più attenti - premia le piccole produzioni di eccellenza, minacciate dall'agricoltura industriale, dal degrado ambientale e dall'omologazione. Prioritaria, quindi, è la salvaguardia della biodiversità e del germoplasma locale e, in questo senso, il caso del Canestrino di Lucca è emblematico.

Negli ultimi anni, infatti, la maggior parte degli agricoltori ha abbandonato questa pregiata 'chicca' dell'agricoltura, preferendo indirizzarsi verso ibridi molto più produttivi, simili nell'aspetto ma sicuramente non nel sapore. Il rischio - non poi così lontano - poteva essere la scomparsa di questo pomodoro dalle nostre tavole.

Perché questo non avvenisse, a gennaio si è tenuta una riunione alla Cooperativa 'L'Unitaria' di Porcari, nell'ambito della quale è stata illustrata la proposta di far entrare il Canestrino nel paniere dei prodotti 'slow food'. A questa prima riunione hanno preso parte un selezionato gruppo di agricoltori sicuramente interessati, ma in futuro il gruppo si potrà ampliare e il progetto è stato illustrato da Francesca Baldereschi e Marco Del Pistoia, rispettivamente responsabile nazionale e regionale del progetto Presidi e da Paolo Scialla, referente della biodiversità della condotta di Lucca, orti lucchesi e Compitese, nonché agronomo della Cia Toscana Nord. Proprio Scialla ha illustrato agli agricoltori presenti una bozza di disciplinare, basato sui principi di slow food del 'buono, pulito e giusto', da discutere e condividere.

Finita la discussione ci siamo avviati verso il secondo step di questo progetto che è già in fase di attuazione e, cioè, il coinvolgimento dei comuni maggiormente interessati alla coltivazione di questo saporito pomodoro: Capannori, Lucca, Porcari, Massarosa, Camaiore e San Giuliano Terme in provincia di Pisa.

Ortoflorovivaismo: c'è tempo fino al 31 marzo per la conferma dell'autorizzazione

Toscana Nord - Ultimi giorni per la conferma dell'autorizzazione per chi produce, commercia o importa vegetali o prodotti vegetali: c'è infatti tempo solo fino al 31 marzo per effettuare la dichiarazione per mezzo del portale Artea. Dopo aver pagato la tariffa fitosanitaria (scaduta lo scorso 31 gennaio), adesso è tempo di presentare la domanda, producendo la copia del bonifico e il codice bancario 'cro'. Gli uffici Cia Toscana Nord sono a disposizione per effettuare questa operazione, mentre per avere qualsiasi informazione si può telefonare all'ufficio di Capannori, 0583 429491.

A cura di: Donne in Campo Toscana

Agricommy. L'e-commerce per gli agricoltori

FIRENZE - Secondo le rilevazioni dell'Osservatorio sull'e-commerce del Politecnico di Milano, **gli italiani che fanno la spesa on line di prodotti agroalimentari sono ormai più di 5 milioni con una crescita stimata di circa il 23% annuo**. Chi compra on line alimenti e prodotti agricoli ha una particolarità: ha una frequenza di acquisto più alta degli altri, per il 77% dei casi passa più tempo a documentarsi sul prodotto. Ma non è tutto. Gli agri-shopper del web sono le fasce di popolazione più attiva: hanno un titolo d'istruzione superiore (75%) e sono concentrati nella fascia di età 18-35 (65 di quelli che acquistano on line).

Promosso dalla Cia, è **il primo Consorzio "agri-digitale" realizzato da un'organizzazione agricola in partnership con il gigante del commercio sul web Amazon**, ed offrirà l'opportunità ai produttori di "incontrare" i milioni di utenti italiani che comprano, abitualmente, in rete.

Con "Agricommy" arriva la spesa agricola 2.0: dal produttore al consumatore passando per il web. In vetrina, per la prima volta, le eccellenze degli agricoltori italiani che attraverso Amazon arriveranno nelle case dei consumatori in poche ore, con un semplice click.

Infatti **chi vorrà acquistare un prodotto agricolo e agroalimentare, o confezioni di più prodotti, a "filiera corta web" non dovrà fare altro che collegarsi su http://amzn.to/2h85t52** dove troverà tutte le offerte del giorno. Acquisti sicuri online e una logistica capace di distribuire la merce in tempi record.

La sfida che colgono Agricommy e Amazon è infatti arrivare a garantire un'altra modalità affidabile di distribuzione per una vasta platea di piccoli e medi imprenditori agricoli, ma anche far emergere le tante agricolture del nostro Paese inserendole dentro un marchio distintivo unico. Ma oltre al valore economico-commerciale e tecnologico, l'operazione della "spesa agricola 2.0" ha anche un valore informativo. Consente al consumatore di conoscere origine dei prodotti, storia e valori dei produttori, ma anche di riabituarsi ai "prodotti di stagione" e a riconoscere i vari marchi di qualità, dal biologico alla Dop.

Del resto **Agricommy è una sorta di work in progress** come si addice a internet perché, accanto alla vendita on line dei prodotti, verrà sviluppato anche una sorta di "personal shopper" che guiderà gli utenti web a fare il miglior acquisto in campagna al momento giusto in rapporto alle proprie esigenze e ai propri desideri di consumo. È il "vantaggio fiduciario" che offre agli agricoltori la vendita diretta che ora viene aumentato dalla possibilità di rivolgersi alla platea degli internauti.

Attraverso Agricommy per le aziende agricole si aprono altre due opportunità: la prima è quella dell'export, visto che sono in costante aumento le richieste di prodotti italiani attraverso l'e-commerce; la seconda quella della multicanalità, una particolarità tutta italiana.

Nell'ultimo anno infatti si è assistito a un "boom" degli acquisti fatti attraverso smartphone e Agricommy è concepito per girare su tutte le piattaforme.

La qualità garantita dagli agricoltori della Cia - gli agricoltori custodi della biodiversità - si unisce ai vantaggi dell'innovazione tecnologica.

Per informazioni e adesioni scrivere all'indirizzo mail: **ciatoscana@cia.it**

Gnocchi di patate e spinaci ripieni con pecorino

LA RICETTA

INGREDIENTI

Per gli gnocchi:
Patate, 500 g, Farina, 125 g; Spinaci lessati, 50 g; Pecorino, 100 g; Farina di grano duro q.b.; Sale q.b.

Per la salsa rosé:
Salsa di pomodoro, 200 g; Panna, 100 g; Olio e.v.o. q.b.; Sale q.b.

PROCEDIMENTO

Lessare le patate in camicia (con la buccia), una volta cotte pelarle, passarle con il passaverdure o con lo schiacciapatate e farle raffreddare. Formare una fontana, al centro mettere gli spinaci tagliati sottili, la farina ed il sale.
Impastare il tutto insieme alle patate lessate, aiutandosi con la farina di grano duro. Formare delle palline al centro mettere un quadretto di pecorino.
Cuocere in acqua bollente e salata.
Condire gli gnocchi con la salsa rosè preparata facendo cuocere il pomodoro in una padella con l'olio di oliva, il sale e aggiungendo verso la fine della cottura la panna. Servire ben caldi.

Ricetta tratta da
"La cucina dei cinque sensi"
dell'agrichef **Lia Galli**.
Per informazioni sul volume:
www.villacaprareccia.it